Soroptimist News
la Voce delle Donne
Anno VII Numero 4
Ottobre 2012
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze

LEADERSHIP AL FEMMINILE costruisci la tua carriera

Il meeting delle Governor
Apuania e Crema due club vincitori
Il Consiglio nazionale delle Delegate



4

Il Soroptimist International è un'organizzazione vivace e dinamica per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News
la Voce delle Donne

Anno VII Numero 4
Ottobre 2012

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttore Responsabile
Laura FASANO (Novara) laura.fasano@ilgiorno.net

Direttore Editoriale
Flavia POZZOLINI (Firenze Due) flavia-pozzolini@libero.it
Presidente nazionale 2011-2013

Redazione
Adriana BAZZI (Milano Fondatore) abazzi@corriere.it

Lidia LUBERTO (Caserta) lidlub@libero.it

Simonetta MARFOGLIA (Pesaro) simonetta.marfoglia@ilmessaggero.it

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO (Trento) lugri.l@libero.it

Redazione Notiziario

Responsabile

Patrizia SALMOIRAGHI (Busto Arsizio - Ticino Olona)
patriziasalmoiraghi@virgilio.it

Anna Rita MANUALI (Terni) nugae2001@yahoo.it

Francesca TORSIELLO (Salerno) efg.benvenuto@tin.it

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debatte Editore** www.debatte.it

Stampa: **Debatte Otello srl**

Modalità e invio dei testi
I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**

- **Formato word, con indicazione del club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**
- **Tempi di consegna testi:**
  15/12 per il numero in uscita a gennaio
  15/02 per il numero in uscita a aprile
  15/04 per il numero in uscita a luglio
  15/09 per il numero in uscita a ottobre.

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano n° 18 del 18/01/2010

In copertina alcune ragazze che hanno partecipato al corso "Leadership al femminile" alla Bocconi

Sommario

L'editoriale della Presidente 3

Bocconi il corso "Leadership al femminile" 4

Dalle Governor 7

Due club vincitori del premio di Federazione 10

La voce delle Delegate 13

Notizie dal web 18

Gli eventi 20

Nella leadership noi ci siamo

Flavia Pozzolini
presidente nazionale Soroptimist International d'Italia



Continuiamo in questo numero a lanciare uno sguardo sul programma "Leadership femminile" attraverso gli interventi di alcune delle ragazze che hanno seguito il corso presso SDA Bocconi "Leadership al femminile – costruisci la tua carriera".

Tale corso, che ha ripreso in parte il modulo del biennio precedente, ha subito notevoli incisive modifiche con particolare approfondimento della parte esperienziale dedicata al training assertivo e alla costruzione di un piano di sviluppo personale delle ragazze.

Il clima della prima tornata alla quale ero presente è stato tanto coinvolgente che ho potuto palpare l'emozione di tante ragazze. Si tratta di giovani donne che non solo hanno ottimi curricula scolastici, ma spesso hanno già intrapreso con un certo successo attività lavorative.

Possiamo quindi essere davvero fiere di quanto abbiamo offerto loro e soprattutto dobbiamo impegnarci per completare questa loro esperienza con l'altrettanto importante lavoro di mentoring, che costituisce parte essenziale del progetto.

Non abbandoniamo queste ragazze: hanno bisogno di noi, della nostra esperienza, della nostra intelligenza, della nostra disponibilità; noi possiamo fare tesoro della loro freschezza, del loro entusiasmo, del loro modo di pensare certamente più libero da schemi del nostro.

Da Tina Semeraro e Luisella Bellinaso uno sguardo sulla Federazione Europea nella loro veste di Governor.

La prospettiva internazionale della nostra Associazione è un valore aggiunto irrinunciabile, che ci differenzia in modo determinante da tante e disparate associazioni locali e nazionali.

Ciascuna di noi può trovare spunti di riflessione tra il tanto materiale ormai facilmente disponibile nel sito del Soroptimist International (www.soroptimistinternational.org) e nel sito della Federazione Europea (www.soroptimisteurope.org).

Proprio per coltivare la nostra dimensione internazionale abbiamo attivato da diversi mesi una parte in inglese del nostro sito istituzionale, che spero nel tempo possa arricchirsi. Abbiamo avuto visite dall'Australia e dalla Nuova Zelanda!

In questo numero anche una pagina che illustra graficamente in modo facile ed intuitivo il nostro sito e le sue pagine principali.

Un espresso invito a tutte voi ad accedervi e a frequentarlo con continuità.

Vi aspetto dunque in www.soroptimist.it!



Le due governor Luisella Bellinaso e Tina Semeraro e un'immagine di Budapest sede dell'incontro

Per guardare al futuro serenamente

Anna Cotta Ramusino



Adele Mapelli e Simona Cuoco, le due insegnanti della Bocconi

Ho avuto la fortuna di partecipare al corso di formazione "Leadership al femminile – Costruisci la tua carriera" presso l'Università Bocconi di Milano, per il Club Soroptimist di Monza.

Questo corso ha rappresentato per me un'esperienza molto formativa e stimolante, grazie alla guida delle due docenti, Simona Cuomo e Adele Mapelli, e al confronto con le altre ragazze partecipanti, più di quaranta da tutta Italia. È stata molto utile la lezione dedicata alle politiche aziendali, con riferimento al *work and life balance,* poiché mi ha fatto conoscere meglio il mercato del lavoro e alcuni aspetti della cultura aziendale. Ho apprezzato molto il fatto che non si trattasse semplicemente di lezioni ex cathedra, ma che fossimo chiamate a lavorare direttamente e concretamente su noi stesse, a guardarci con occhio critico cercando vie personali per il miglioramento. A questo proposito, ho trovato molto interessante la lezione sul *personal branding,* che ha chiarito vari aspetti del processo di *recruitment*; per me è stata fondamentale per capire le aspettative di un datore di lavoro durante il colloquio e per individuare quali siano i comportamenti e le strategie da adottare durante la ricerca di un impiego.

Le lezioni mi hanno inoltre aiutato a guardare al futuro con maggiore tranquillità. Sono laureata in Storia dell'arte e dopo la specialistica non sono mancate le difficoltà nella ricerca del lavoro.

Bellissimo l'esercizio per la costruzione di un piano di sviluppo personale, che abbiamo svolto nell'ultima giornata: avevamo il compito di descrivere la visione che avevamo di noi stesse da lì a cinque anni e da lì a sei mesi. Il confronto sincero con le altre ragazze mi è servito per comprendere l'immagine che trasmetto e per sviluppare una visone di me più oggettiva. Questo mi ha resa più sicura nella costruzione del mio piano di sviluppo personale. Avere una visione di se stesse significa avere un'idea guida, che deve essere accompagnata da obiettivi cadenzati nel tempo. Ho cercato così di focalizzarmi sugli step intermedi da realizzare nel breve periodo.

Quando ho scritto il mio piano di sviluppo personale avevo in previsione uno stage e la stesura delle domande per un futuro dottorato. Come spesso accade, le situazioni cambiano e, dopo solo una settimana dalla conclusione del corso, ho saputo di aver vinto due borse di studio per partecipare al master in Economia e Management dell'arte e dei beni culturali presso la Business School del Sole 24 Ore e per la Summer School di tedesco presso la Ludwig Maximilian Universitat di Monaco. Grazie al corso e alla fiducia che mi ha regalato, nonché ai preziosi consigli delle Soroptimiste che mi hanno accompagnata in questo percorso, ho cambiato i miei progetti a breve termine con serenità, mantenendo fisso il mio obiettivo lavorativo finale.

Con entusiasmo raggiungeremo l'obiettivo

Gaia Paradisino

Leadership, energia, voglia di fare, autostima, passione ed entusiasmo per superare le criticità della cultura maschile e poter raggiungere i propri obiettivi professionali, senza tralasciare la felicità data dalla sfera emotiva e personale.

Questo il takeway che ho tratto dalla partecipazione al corso "Leadership al Femminile - Costruisci la tua carriera", organizzato da Soroptimist International presso SDA Bocconi.

Tre giorni intensi di nozioni sul diversity management, workshop e lavori di gruppo con quaranta ragazze provenienti da tutte le regioni italiane, riflessioni individuali per conoscere meglio le proprie potenzialità, competenze e forze. "Per sentirsi libere di scegliere e di costruire il vostro percorso, è necessario che troviate il vostro centro" – parla Simona Cuomo, professoressa del corso e ricercatrice presso il centro di Diversity management in SDA Bocconi. "Il centro di ognuna di voi risiede in voi stesse, senza condizionamenti dati dalla *cultura sociale* prima, dalla *cultura organizzativa* poi" – continua Adele Mapelli, anche lei professoressa del corso e collega di Simona nel centro di diversity management – "dovete fare quello che più è vicino ai vostri valori, rischiare e non avere paura di sbagliare".

Grazie a Soroptimist International Italia ho avuto modo di entrare in contatto con altre ragazze con le quali scambiare opinioni e confrontarmi per pensare in maniera strategica e realizzare i sogni del mio futuro. Si è parlato proprio di sogni e di proiezioni future di sé, interessante l'esercizio delle due liste, nelle quali ognuna di noi doveva pensare alle "20 cose che fanno la mia felicità OGGI" e successivamente le "20 cose che impediscono il raggiungimento di questa felicità oggi". Un altro esercizio in cui ci si poneva a due a due e, guardandosi negli occhi a turno, ognuna delle ragazze ripeteva "per me essere felice è" e si continuava ininterrottamente per un minuto.

Non è solo lo studio della cultura sociale, ma anche lo studio delle neuroscienze e della psicologia umana che ci aiuta a comprendere noi stesse, quello che vogliamo, quello che sentiamo, e quello che proviamo.

La visione del documentario "Il corpo delle donne" è stato esemplificativo della situazione femminile in Italia oggi. Corpi nudi e balletti senza significato, un mostrare l'apparenza delle cose per sentirsi importanti e rispettate. Una vergogna pubblica per 15 minuti di notorietà. E questi canoni di bellezza impossibili a cui noi donne dovremmo aspirare? Per cosa, per chi?

Infine, posizioni di Top Management di donne in grande aziende ed organizzazioni. Possiamo vederne poche, in Italia e nel mondo. Che cosa ci manca? Quell'autostima che ci permette di combinare la nostra empatia e il nostro ascolto verso il prossimo, per tirare fuori gli artigli e diventare leonesse combattenti nella jungla.

Un grande insegnamento di questo corso è stato l'equilibrio socio-psico-fisico. Per poter raggiungere I propri obiettivi, è necessario valorizzarsi come donne forti e coraggiose: come figlie oggi, come manager e mamme domani, come donne sempre.

Bisogna far spazio alle donne

Martina Sciarrotta

Per parlare della irripetibile e qualificante esperienza del master appena concluso sulla "Leadership al femminile - Costruisci la tua carriera" presso la SDA Bocconi School of Management, promossa dal Soroptimist, inizierò citando la seguente frase, appresa durante il corso:

"Per far ripartire l'Italia si deve far largo alle donne, dare più spazio alle loro aspirazioni, ai loro talenti, ai loro bisogni. Senza le donne, l'Italia non può tornare a crescere bene." (M. Ferrera, 2008).

Tra le finalità del corso c'è stata senza dubbio quella di accrescere, partendo proprio da quanto enunciato sopra, l'autostima mettendo in risalto quanto sia importante il ruolo della donna per lo sviluppo dell'economia italiana.

Nella prima mezza giornata si è realizzata l'analisi della figura della donna leader nel contesto lavorativo e culturale italiano, attraverso anche la visione di un video *shock* sull'immagine che i media, televisione in testa, danno

della donna vista quale "donna oggetto".

Nella seconda giornata si è parlato delle difficoltà che la donna incontra in ambito professionale e di come superare le fatiche, migliorando l'autostima e sviluppando la propria assertività per un confronto produttivo con gli altri.

Nella terza giornata si è parlato di come costruire "un piano di sviluppo personale" partendo dall'osservazione delle proprie potenzialità per capire cosa vogliamo, al fine di costruire un progetto personale.

Le lezioni sono state arricchite da una parte pratica che consisteva in esercitazioni, per stimolarci a riflettere e ad esprimere le nostre opinioni, e allo scopo di confrontarci tra di noi. Inoltre l'ultima giornata è stata impreziosita dalla testimonianza di due importanti donne in carriera, che hanno raggiunto gli obiettivi prefissati con tenacia e determinazione, senza tuttavia mettere da parte la loro diversity ma anzi attivandosi per dare un riconoscimento equo alla figura della donna lavoratrice nelle aziende e non rinunciando alle altre priorità, come quelle di diventare mogli e madri.

È stato questo lo spirito del corso: noi donne che dobbiamo trovare spazio nel mondo del lavoro, affermando la nostra specificità, soddisfacendo le nostre giuste e legittime ambizioni e collaborando con l'altro sesso per fargli comprendere i nostri talenti e anche i nostri bisogni.

Non è un'utopia! Le testimonianze delle manager e le docenti del corso Simona Cuomo e Adele Mapelli hanno dimostrato che un tale progetto può essere sviluppato e realizzato.

Questo naturalmente per ognuna di noi è possibile soprattutto se si saprà investire nella cultura e se ci si impegnerà su molti fronti anche dell'associazionismo come il Soroptimist (portavoce, a mio avviso, del non essere banali!) che può conferire un plus valore alla nostra formazione e personalità.

Ritengo di avere avuto il privilegio grazie al Soroptimist di aver partecipato ad un corso di formazione di alto livello, la cui riuscita è legata anche alla selezione delle altre candidate tutte.



Essere Governor

Tina Semeraro



Il meeting delle Governor a Budapest del luglio scorso

Nel Soroptimist, la carica di Governor è quella che consente di seguire più da vicino, per otto anni consecutivi, la vita della propria Unione.

Per seguire correttamente e proficuamente questo cammino, è necessario vivere l'esperienza di vice Governor con convincimento e con partecipazione. Intendo riferirmi alla partecipazione alle riunioni del Bureau nazionale, ai Consigli delle Delegate (pure se come vice si è convocate per conoscenza) e soprattutto ai meeting delle Governor, in cui non si è convocate e non si ha diritto di voto, ma si siede al tavolo della propria Unione, si affiancano le Governor in carica, si comincia ad entrare appieno nel proprio ruolo.

Nella mia ultima relazione riguardante il meeting di Budapest, accennavo al ruolo molto importante della presidente eletta, sempre più attiva e determinante nei suoi due successivi mandati di presidente e di immediata past presidente. Non considerando il mandato di presidente, in cui tutto parte e converge da e nell'area del Comitato di Presidenza, gli ambiti di azione della presidente Eletta e della immediata past presidente sono precisi, rilevanti e di grande responsabilità. Le Unioni dovrebbero ricalcare più efficacemente il modello europeo.

Con questo breve riferimento, intendo attirare l'attenzione sul fatto che in otto anni di mandato, la Governor può entrare in stretto contatto con queste cariche di Federazione.

L'essere giunta a ricoprire la carica di Governor, dopo un percorso di attivismo soroptimistico e di partecipazione sistematica, ha rappresentato per me il coronamento di un'esperienza che comunque era andata costruendosi ed arricchendosi nel corso degli anni. Perché il segreto sta nel dare all'appartenenza profonde radici: parola di Governor!

Già dagli anni '80 la mia attenzione era puntata sul Soroptimist d'oltre frontiera.

L'Unione Italiana aveva avuto ed avrebbe continuato ad avere negli anni successivi, come è noto a tutte noi, valide rappresentanti in Federazione e nell'Internazionale, punti di riferimento determinanti, capisaldi della storia del Soroptimist d'Italia. Ma oltre a loro, mi piace ricordare qui i miei primi personali punti di riferimento in ambito europeo.

Tra le prime destinatarie delle mie lettere *manoscritte*, Adeline Pellegrino, Coordinatrice SIE dell'Area Goodwill, che dette la benedizione definitiva ai primi gemellaggi (Istanbul-Levent, Eastbourne, Panama) del Club di Martina Franca, mio club di appartenenza. Adeline, dell'Unione Lussemburghese, è recentemente scomparsa.

Selcan Odabasioglu, del Club di Istanbul Levent, pittrice, venuta in visita nella mia città dopo l'ufficializzazione del gemellaggio del suo club con il Club di Martina Franca. Altro ricchissimo scambio di lettere e di progetti.

Joan Woollven, del Club di Eastbourne, sempre presente agli eventi soroptimistici di rilievo, con cui ci sono stati frequenti scambi e corrispondenza sistematica. Joan è deceduta anche lei.

Heidrun Konrad, futura presidente di Federazione, incontrata quando Anna Vitali, Goodwill dell'Unione Italiana, riuscì ad organizzare a Prato un meeting delle Coordinatrici di Federazione, a cui ebbe la bontà di invitarmi. Heidi mi ha poi aiutata a far gemellare la scuola in cui insegnavo con una scuola austriaca.

Marie Jeanne Bosia, futura presidente di Federazione e poi del Soroptimist International, seduta per caso accanto a me nella navetta che ci portava alla cena di gala, in occasione della fondazione del Club di Roma Tre. Con lei, dopo un feeling immediato, permane un legame fraterno.



Le due Governor insieme alla Presidente nazionale

Jeanne Blanc Guillot, del Club di Carcassonne, successivamente presidente dell'Unione Francese, che ha favorito il gemellaggio del mio club con quello di Béziers e mi ha organizzato uno splendido ed utile incontro tra i miei alunni e quelli del Collège Varsovie di Carcassonne. Quando la incontro, la rivedo sempre come se l'avessi incontrata ieri.

Con questo personale bagaglio di conoscenze alle spalle, arricchita anche dall'esperienza maturata con l'aver ricoperto la carica di segretaria nazionale, ho intrapreso il mio percorso di Governor, iniziato entusiasticamente, conclusosi felicemente.

Sono stati necessari tempo ed impegno, il costante aggiornamento attraverso la consultazione dei siti e dei blog, la lettura puntuale della posta elettronica, le risposte e gli inoltri conseguenti, la predisposizione delle relazioni, gli impegni nell'ambito della propria Unione, la presenza richiesta nelle cerimonie di inaugurazione dei nuovi club, i meeting delle Governor, preceduti da Inter - Unions, ai quali peraltro non ho mai partecipato per una questione di costi e soprattutto a causa di alcune mie perplessità a riguardo.

E qui compare qualche aspetto che a mio avviso andrebbe preso in considerazione in modo criticamente costruttivo.

Tra le Governor di una Federazione ci sono pochi contatti.

Quest'anno, la Federazione ha previsto un incontro riservato alle Governor la sera del venerdì, ma si è trattato di un incontro a tema, sotto la supervisione della presidente Eletta e della immediata past presidente, per un confronto sulla Job Description della Governor e sul Manuale della soroptimista.

A mio avviso, questo spazio riservato alle Governor dovrebbe diventare abituale ed essere autogestito.

Altro aspetto che va ben chiarito è che nonostante le

parole pompose della Job Description, la Governor non decide e non approva nulla in prima persona, non ha voce propria, è una semplice portavoce della propria Unione, della presidente nazionale che siede come Silent Observer accanto alle Governor ed indica loro come comportarsi in caso di decisioni impreviste.

Inoltre, pur avendo l'ultima parola per tutta quella materia che per Statuto necessita della approvazione finale delle Governor, la Governor si trova in situazioni già stabilite e difficilmente modificabili. Nella mia esperienza personale in cui, ripeto, ho assistito ai Meeting anche da vice, ogni tentativo di Mozione o di opposizione non ha mai sortito alcun effetto e non ha ottenuto l'attenzione dovuta, poiché si è trattato di voci isolate, non scaturite da un ampio e sereno confronto.

Spero che in futuro le Governor possano aggiungere all'entusiasmo della partecipazione un apporto più personale e più attivo alla vita della Federazione.

Ultimo aspetto che vorrei si prendesse in considerazione è il momento del training per le Governor sul tema della Leadership. Interessante per ricchezza di spunti il primo anno ad Amsterdam, ha perso via via interesse, soprattutto perché un training concreto non può ricadere su un gruppo così numeroso com'è quello delle Governor. Quest'anno c'è stato un tentativo di suddivisione in gruppi più ristretti, ma l'attività andava forse pianificata meglio e non c'è stato poi il tempo di ascoltarne le conclusioni, sulla base dell'analisi di questionari ai quali le Governor hanno risposto con approssimazione e con scarso convincimento. Il tema dell'educazione alla Leadership, scelto e votato dai club come Long Term Project, è importantissimo perché il Soroptimist sia fattivamente presente nella società del nostro tempo.

L'orgoglio dell'appartenenza

Luisella Bellinaso

È stata la mia prima esperienza a livello di Federazione Europea e ancorché non fossi una neofita dei meeting e dei congressi, confesso che all'avvio dei lavori del meeting delle Governor mi sono emozionata.

Se vado con il pensiero a quel momento mi ritorna l'immagine nella sontuosità della Ballroom del Corinthia Hotel, le bandiere multicolore che rappresentavano i 58 Paesi presenti, i volti sorridenti di oltre 170 donne rese ancor più festose dalla presenza multicolore delle amiche africane e la predisposizione per ordine casuale delle rappresentative di ogni Unione che nel mentre dava ruolo al contesto lo rendeva amichevole: io assieme a Tina e Flavia rappresentavo le seimila socie italiane, una cosa non da poco!

Sono state tre giornate dense: si è lavorato con impegno e attenzione focalizzando i temi di maggior interesse e ci siamo confrontate su quelle che possono essere le attività più interessanti per garantire alle donne e soprattutto alle giovani donne una migliore qualità della vita e maggiori opportunità in un contesto socio economico che presenta delle criticità e dove ancora le politiche di genere necessitano di avere spazio preminente.

Il motto che caratterizza il Soroptimist International è "a global voice for women" e in quel contesto senti che ti appartiene e che tu sei parte dello stesso; il senso di appartenenza si consolida e ti stupisci del fatto che pur provenendo da storie e culture diverse le donne parlano lo stesso linguaggio e affrontano i medesimi problemi.

Ciò che mi resta è la ricchezza ricevuta dallo scambio di idee, dalle nuove amicizie, dalle scoperte sulle persone e dal piacere di pensare che il dialogo non si interrompe, anzi vi è lo stimolo a continuarlo e rafforzarlo.

Si conferma la necessità di ragionare in modo globale, di rafforzare i collegamenti con le amiche che ci rappresentano negli organismi europei per creare rete e opportunità, esci con l'orgoglio dell'appartenenza e con un'esperienza nuova, con la voglia di suggerire alle amiche di creare opportunità di scambio e di comunicazione con gli altri club della Federazione Europea non solo perché i tempi ce lo impongono ma soprattutto perché la rete delle donne deve esprimersi al meglio.

E mi resta il ricordo piacevole di momenti divertenti in amicizia alla scoperta di Budapest….. e tutto questo è Soroptimist.

Cinquecento ragazzi contro la violenza alle donne

*Gabriella Lomonaco Job**





La past presidente Wilma Malucelli alla presentazione del progetto

Al meeting delle Governor sono stati premiati i progetti presentati dai Club di Apuania e Crema.

Il Progetto scolastico che il Club di Apuania ha svolto e la relativa rappresentazione teatrale "Passi Affrettati" – alla quale hanno partecipato 500 alunni – ha avuto come tema predominante l'individuazione delle strategie su come poter porre fine a tutte le forme di violenza sulle donne e le giovani ragazze anche in ogni loro più subdola manifestazione.

Nella scuola il riconoscimento delle differenze può e deve diventare una possibilità reale e praticabile di crescita personale e collettiva, in una prospettiva di uguaglianza e rispetto di genere.

Da queste riflessioni è nato il progetto "Passi Affrettati" rivolto a docenti e studenti di scuole secondarie superiori di tutta la provincia di Massa Carrara, con l'obiettivo specifico di stimolare la riflessione sui diritti umani, mettendo al centro il rispetto della dignità umana e del valore della donna come essere umano, per poter contribuire alla costruzione di una cultura volta al rispetto e alla legalità.

Il rispetto per le donne, e non solo, deve essere insegnato a scuola. Le cronache continuano a raccontare di donne maltrattate, vittime di violenza e abusi sessuali. Qualcuno ancora oggi ritiene che le leggi in vigore non siano sufficienti a sconfiggere la violenza degli uomini sulle donne. La violenza in tutta la sua evoluzione è un problema sociale, anzi un iceberg sociale del quale emerge solo una piccola parte. Dalla nostra indagine il maltrattamento è risultato essere la forma più sofisticata di violenza che dura nel tempo e tende ad assumere sempre più connotati sconcertanti. Gli scontri spesso si manifestano in famiglia portando all'annullamento della persona. La peggiore violenza è risultata quella psicologica, fisica, economica, sessuale e infine quella assistita, quella che vedono in famiglia i minori. Ciò che viene denominato come ciclo della violenza altro non è che la rappresentazione di un circuito che si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale, a partire da violenze verbali o atteggiamenti svalorizzanti.

Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti da scuse e pentimento da parte del partner/aggressore, alternando così la crisi violenta con la cosiddetta "luna di miele", periodo in cui il rapporto, apparentemente più saldo, riprende come se niente fosse accaduto.

Abbiamo ritenuto fosse importante parlare della violenza sulle donne, partendo dal

problema della prevenzione: Si può prevenire? Si possono evitare tragedie come quelle che riempiono i titoli dei giornali e dei notiziari in questi mesi e che costellano di drammi la vita di donne, di famiglie e dei loro bambini? Si può insegnare il rispetto delle donne e soprattutto si può ascoltare il disagio maschile? Noi abbiamo sempre creduto che il rispetto di genere debba essere insegnato a scuola.

Le scuole e le associazioni di volontariato presenti sul territorio hanno collaborato a questo progetto in forma attiva e concreta con laboratori, dibattiti, incontri, oltrepassando con eccezionali risultati anche le stesse aspettative delle socie soroptimiste

**presidente del Club di Apuania*

Educate to lead

*Roberta Ghidoni**





In posa con l'attestato

Scrivere di questo progetto è un po' narrarvi il nostro primo anno di vita. Il SI Club di Crema è stato fondato nel settembre 2011. Nei mesi che hanno preceduto la cerimonia di fondazione abbiamo parlato di guidoncini-prenotazioni-menu-fiori-inviti, ossia di ciò che era necessario per il nostro battesimo soroptimista. In quel momento ci parve necessario (e ossigenante, in verità) dare da subito una chiara impronta al club, definendo la nostra linea d'azione. L'idea di lavorare al tema "Educate to lead" è nata con noi: ancor prima che il club fosse "edificato", le nostre menti si incontravano disegnando una traiettoria comune. Education and Training Alliance (e-TRIAL) è il nostro primo progetto ed anche il nostro primo PFR. Il progetto ha durata biennale e, parlando il linguaggio del PFR, è classificato come "Action", ossia prevede la realizzazione di un servizio. Tale azione è biunivoca. Coniugare studio, realizzazione di un progetto e formazione sono gli obiettivi della collaborazione nata tra l'Istituto Tecnico Statale L. Pacioli di Crema ed il nostro club. Agli studenti è stato "conferito" l'incarico di realizzare il sito per il club. Gli studenti hanno così avuto la possibilità di organizzare le conoscenze acquisite, lavorare in équipe per obiettivi prefissati utilizzando tutti i necessari supporti informatici, realizzare un progetto vero e misurarsi, seppur in ambiente protetto, con il mondo del lavoro. Sono stati coinvolti anche gli insegnanti delle discipline interessate poiché la realizzazione del progetto avviene in orario scolastico. Il Club Soroptimist di Crema ha fornito e fornirà interventi formativi sia su tematiche tecniche inerenti al progetto sia su tematiche di più largo respiro riguardanti la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità. L'acronimo: e-TRIAL riassume tutte questo: la "e" rubata da "Education" e le lettere di TRIAL, prese qua e là dentro il titolo, a rievocare il concetto di "PROVA". Così in fondo è la vita.

**programme director SI Club Crema*

La politica non è un mestiere per maschi



*Laura Fasano**

Un mestiere da maschi. E per maschi. E mai come in questi mesi (anni) ci siamo accorti di quello che ha significato per tutti noi. La politica è stata finora la riserva esclusiva del potere degli uomini che l'hanno esercitato in molti casi con volgarità, arroganza e assoluta mancanza di rispetto per la cosa pubblica. E l'insufficienza di rappresentanza femminile in politica, nonostante l'elettorato italiano sia in maggioranza femminile, si è tradotto inevitabilmente in una "carenza di democrazia".

Una classe politica quasi interamente maschile – e su questo sembrano essere tutti consapevoli – non può essere degna di rappresentare interessi propri dell'"elettorato rosa" (quando si tratta per esempio di disciplinare materie come la maternità, i diritti delle donne lavoratrici, la fecondazione assistita, l'aborto).

Ma ora qualcosa pare possa cambiare: nell'aula del Senato (che in alcuni momenti si è trasformata in un sulk) è stato dato il via libera alla proposta di legge che garantisce la parità di rappresentanza tra gli uomini e le donne negli enti locali. Ciò significa che nelle liste dei candidati alle comunali nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi. In più, ci sarà la possibilità di esprimere due preferenze (anziché una, come avveniva con la normativa vigente) per i candidati a consigliere comunale, una per gli uomini l'altra per le donne. Ancora, i mezzi di informazione nell'ambito delle trasmissioni per la comunicazione politica, saranno tenuti al rispetto delle quote rosa per la promozione delle pari opportunità.

Eccole le parole finora tanto contestate (e in alcuni casi rifiutate): quote rosa. Per anni in politica ma anche sul lavoro ci si è domandati se questo sistema potesse realmente promuovere la parità dei sessi e il merito al di là del genere o fosse soltanto uno strumento di discriminazione positiva per fare nomine e spartire poltrone secondo convenienza.

E anche in ambito femminile ci si è divise sull'opportunità di ricorrere ad un simile stratagemma (mi deve spettare il posto, a prescindere dalle mie capacità e qualità era la tesi sostenuta da coloro che ritenevano che altro non si poteva fare per entrare nella stanza dei bottoni). Ora l'approvazione quest'estate della legge Mosca sulla rappresentanza delle donne nei consigli d'amministrazione e il via libera alle quote nei consigli comunali mette due importanti punti fermi anche nel dibattito.

Spetta a noi ora dimostrare che non sono stati doni generosi.

**direttore responsabile*

SOROPTIMIST INTERNATIONAL

Rwanda
water and food

I corsi di formazione paralegale delle prime 210 donne Rwandesi in tema di land tenure si terranno

il 17-18 novembre e l'8-9 dicembre in Rwanda.

Altre 206 donne devono partecipare ai corsi.

Al 31 ottobre **25** donne Rwandesi hanno già ottenuto il vostro sostegno economico

le altre **181** attendono ancora il vostro aiuto.

I bonifici possono essere effettuati con le seguenti modalità

Beneficiario: Soroptimist International d'Italia

IBAN: IT24M0310404803000000821016 Deutsche Bank

Causale: Water and Food Club di (indicare nome del club)

Vivacità, entusiasmo, empowerment

*Stefania Artioli**

Quando l'amica Laura Fasano mi ha telefonato chiedendomi di scrivere le impressioni sul Consiglio nazionale tenutosi a Bassano del Grappa le parole che ho focalizzato istintivamente nella mia mente sono state tre: vivacità, entusiasmo, empowerment.

Vivacità, intesa come energia comunicata in primis dal carattere gioviale e coinvolgente della presidente Morena Martini e delle care amiche del Club di Bassano che hanno saputo creare un clima di vera condivisione e partecipazione.

Entusiasmo, inteso come forza vitale che stimola le idee, la creatività che rende propositive e tutte noi confrontandoci abbiamo espresso progetti ed attività da sviluppare offrendo le nostre competenze professionali e ricercandone altre in un'ottica di "vera" collaborazione partecipata.

Empowerment, inteso come consapevolezza del "sentire di essere in grado di fare", di non essere semplici osservatrici ma protagoniste.



Il tavolo della presidenza del Consiglio nazionale delle Delegate di Bassano

E quale occasione migliore di un Consiglio nazionale delle Delegate nell'ambito dei Gruppi di Lavoro che di solito aprono i lavori per consentire ai club che lo desiderano di proporre un progetto, cui possano aderire altri club anche geograficamente lontani.

Grazie all'informatica costruire progetti a distanza non rappresenta di certo un problema ed il sito web del Soroptimist possiede tutti i requisiti per soddisfare le nostre richieste.

Io credo che qualsiasi evento soroptimista rivesta un significato nella nostra vita soltanto se lascia un segno indelebile; ebbene dopo questo Consiglio ho maturato un forte senso di appartenenza al Soroptimist ed un forte sentimento di orgoglio nell'essere Soroptimista.

**delegata*
del Club di La Spezia

Il Consiglio nazionale, un'ottima opportunità

*Graziana Chiatante**

Quando mi è stato chiesto un contributo per la nostra rivista sulle impressioni e le sensazioni che si hanno partecipando ad un Consiglio nazionale ho riflettuto sulle potenzialità che l'appartenenza alla nostra associazione ci offre, permettendoci di crescere umanamente e di arricchirci di un prezioso bagaglio di conoscenze. Nel mio percorso soroptimista sono arrivata con molto ritardo al ruolo di delegata del mio club e posso affermare che il fatto di avere vissuto questa esperienza solo in tempi recenti è stato penalizzante ed oggi me ne rammarico.

Poi è fortunatamente arrivato un giorno in cui, stimolata dalla mia madrina, ho partecipato per la prima volta ad un Consiglio nazionale e successivamente ad alcuni anniversari di club e ad un incontro con un Club di Vienna gemellato con il nostro. E così ho scoperto una realtà nuova, una dimensione della nostra Associazione ben diversa e molto più ampia di quella che viviamo all'interno dei confini del nostro club di appartenenza.

Nelle nostre assemblee si ascoltavano pun-





Momenti dell'inaugurazione: a destra l'esibizione del coro degli Alpini

tualmente i resoconti delle delegate di ritorno dai Consigli nazionali, ma senza sentirci direttamente coinvolte nei progetti nazionali ed europei, senza comprendere a fondo quanto alla base di quei progetti ci fosse un lavoro di squadra, senza avere quegli stimoli che possono giungerti solo da un confronto con altre socie che vivono in differenti realtà territoriali. Ascoltare dalla viva voce delle protagoniste, che è cosa ben diversa da leggere un report, esperienze vissute nella realizzazione dei vari service diventa un contributo prezioso da rielaborare e proporre nel proprio club.

Sono rimasta particolarmente colpita dai service in Africa e dai racconti di coloro che sono andate in Paesi tanto lontani e sottosviluppati a portare il loro contributo trovandosi di fronte a realtà locali molto particolari e superando gravi difficoltà con la precisa volontà di costruire qualcosa di utile e di lasciare un segno del Soroptimist.

Una esperienza che, pur se impegnativa e faticosa, è stata veramente entusiasmante ed ha arricchito il nostro club è stata l'organizzazione del terzultimo Consiglio nazionale: non ci aspettavamo un numero così alto di adesioni e vedere la nostra città "invasa" da soroptimiste, con molte delle quali abbiamo potuto avere un rapporto diretto di conoscenza e di scambio di idee, anche al di fuori dei lavori del Consiglio, ci ha ampiamente ripagato e gratificato.

Un altro episodio che mi piace ricordare è stato in un bar di Ascoli, appena arrivate, un abbraccio "mediterraneo" a sorpresa di Christine Peer, che avevamo conosciuto a Vienna, quale presidente dell'Unione Austriaca, e riincontrato a Lecce durante un suo viaggio di lavoro.

Vorrei concludere con un'esortazione alle nuove socie: non seguite il mio cattivo esempio, ma partecipate subito ad un Consiglio nazionale.

Sono sicura che dopo la prima volta aspetterete con ansia il prossimo!

**delegata*
del Club di Lecce

Il bagaglio di esperienze e idee

*Flavia Coretti**

Negli ultimi quattro anni ho ricoperto la carica di delegata nel mio club ed ho partecipato a tutti e sei i Consigli nazionali.

È stata una bellissima esperienza, che mi ha molto arricchito e stimolato.

Nei Consigli nazionali si apre un mondo esaltante. Si respira un'aria diversa e, anche con persone viste forse solo una volta o mai viste prima, c'è subito simpatia ed empatia perché c'è un comune discorso.

In precedenza, come socia, avevo già preso parte ad alcune manifestazioni soroptimiste organizzate da altri club e agli incontri con i Club del Triveneto. Ma la prima volta che ho partecipato ad un Consiglio nazionale delle Delegate è stata un'esperienza completamente diversa.

L'incontro con tante donne professioniste provenienti da ogni parte d'Italia, con background culturali e sociali diversi, il racconto delle loro esperienze mi hanno incantato e, se dapprima mi sono limitata ad ascoltare, successivamente mi sono sentita sempre più coinvolta e ho iniziato a portare il mio contributo alle discussioni e alle proposte.

La presenza di donne di grande cultura e competenza e di molte giovani socie che dedicano parte del proprio tempo e dei propri interessi alle finalità soroptimiste mi hanno dato la sensazione di far parte di un'associazione di spessore, viva, dinamica e proiettata nel futuro.

Dopo un Consiglio Nazionale si torna nel proprio club cariche di entusiasmo, di idee, di informazioni su differenti realtà, di voglia di realizzare nuovi ed importanti progetti, ma anche di continuare a mantenere i rapporti ed i contatti stabiliti con amiche di altri club, magari portando avanti con loro iniziative comuni.

Questa è stata la mia esperienza che ha confermato quanto fin dall'inizio mi avevano detto le socie più anziane del mio club in merito all'importanza per qualsiasi socia, di partecipare ai Consigli nazionali, almeno a quelli che si svolgono in sedi vicine al proprio club, per poter comprendere appieno l'essenza del Soroptimist. E riterrei auspicabile che le nuove socie, appena possibile, venissero elette dal proprio club a ricoprire la carica di delegata e che ci fosse comunque un ricambio in tutte le cariche.

**delegata*
del Club di Gorizia

Solo partecipando si capisce il Soroptimist

*Daniela Nifosi**

Al ritorno dal Consiglio delle Delegate qualche volta ci si sente chiedere dalle nuove Socie se i Consigli nazionali delle Delegate sono riservati esclusivamente alle delegate. Certamente Noooo! Ogni occasione è buona per partecipare ad incontri del Soroptimist e avere la possibilità di ampliare le proprie conoscenze e fare nuove amicizie.

Una delle mie prime esperienze di Soroptimist "oltre i confini" del club risale a parecchi anni fa. Ricordo che con un nutrito gruppo di amiche palermitane andammo in Turchia presso il Club di Istanbul - Bosforo in occasione dell'anniversario di fondazione del Club turco; in quella occasione si celebrò anche il gemellaggio con il Club di Palermo. Fu una esperienza multiculturale e multietnica indimenticabile, anche per l'immediato senso di amicizia e di "sorellanza" che accomunava tutte le donne presenti.

Tutte le volte che sono stata ai Consigli, sia da delegata che da semplice Socia, ho sempre riavuto, con le donne con le quali ci si incontra per la prima volta, la stessa sensazione di grande amicizia e di spiccato senso di comunanza e di appartenenza alla stessa Famiglia.

I Consigli nazionali sono poi l'occasione per vivere al meglio la dimensione soroptimista.

Quando si partecipa alle riunioni del venerdì pomeriggio, si accende sempre quella lampadina da riportare a casa per mettere a frutto un service o contribuire alla realizzazione di altri che richiedono uno sforzo cumulativo da parte di più club.

È davvero emozionante la sera del venerdì ascoltare il discorso di benvenuto della presidente del club ospitante dal quale traspare l'emozione, l'entusiasmo, la tensione accumulata e la fatica per la necessaria preparazione e buona riuscita dei lavori e si avverte il sospiro di sollievo quando cede il microfono alla Presidente nazionale per il discorso di introduzione ai lavori. L'emozione raggiunge il suo apice, e un brivido percorre la schiena di tutte, alle fatidiche parole della Presidente nazionale "Dichiaro aperto il Consiglio nazionale delle Delegate!!!"



La presidente del Club di Bassano Morena Martini

È estremamente interessante assistere ai lavori del Consiglio del sabato e della domenica mattina; si ascoltano le Relazioni delle componenti il Consiglio di Presidenza, apprendendo così tutto quello che riguarda la vita della nostra Unione, anche nella prospettiva di appartenenza alla Federazione Europea e al Soroptimist International tutto.

Care Amiche lasciatevi tentare dal prossimo Consiglio.

Solo in questo modo si ha davvero la opportunità di capire l'etica e le finalità del Soroptimist!

**delegata del Club di Palermo*

C'era una volta...

*Luciana Grillo Laino**



Il tavolo della presidenza durante l'incontro a Roma del 6 ottobre 2012

... la scuola delle Presidenti dei Soroptimist Club d'Italia, ovvero un incontro con la Presidente nazionale, in un certo momento dell'anno. Maria Luisa Santi, ad esempio, P. N. nel biennio 1989/1991, invitò a Roma le Presidenti in carica per conoscerle e perché si conoscessero fra loro; era il gennaio 1991. L'incontro fu sicuramente utile per le Presidenti che non avevano svolto il ruolo di delegate o che non avevano comunque mai partecipato ad un Consiglio nazionale delle Delegate. Costituiva, in sostanza, una specie di "battesimo".

Nel biennio successivo, fu la P.N. Elisabetta Jucci Ciancarelli a istituzionalizzare il Seminario per le Presidenti elette; tutte le P.N. che hanno retto le sorti dell'Unione Italiana nei bienni successivi hanno mantenuto in vita "*la scuola delle Presidenti*".

Dal momento che sono ormai una Soroptimista "datata", ricordo molti dei Seminari ai quali, per vari motivi, ho avuto il privilegio di partecipare. Da Presidente del mio club, andai a Roma, presi posto in prima fila, mi guardai intorno per vedere se conoscevo già qualche "collega" e poi si materializzò davanti ai miei occhi la presidente nazionale: Raffaella Mottola Conte era sola, aveva davanti a sé una piramide che rappresentava visivamente la nostra Associazione; iniziò con incisiva puntualità a parlarci del Soroptimist International, delle Federazioni, dell'Unione Italiana, delle cariche, di fondi e ruoli, di impegni e di doveri. Presentò il suo tema biennale, mentre tutte noi elette, circa 50, attente, in silenzio assoluto, prendevamo appunti. Il Seminario durò l'intera giornata del sabato e la mattina della domenica.

Poi, ho partecipato ai Seminari del '97 e del '98 come Vice Presidente nazionale, il primo a Milano, il secondo in Sila, secondo il desiderio della P.N. Mariangela Mangiarotti Marchi. Sempre entusiasmo, buona volontà, disponibilità al service... . C'era uno spirito quasi di avventura e la voglia di costruire. Ricordo lunghi elenchi di indirizzi, non c'era Internet a rendere semplici le nostre comunicazioni. Partecipai anche al Seminario del '99, che si tenne a Latina. Io diventavo segretaria del mio club e volevo ascoltare, insieme alla mia Presidente, tutto ciò che la P. N. Giovanna Pace Semeraro aveva da dirci.

Dal 2006, ho ricominciato a frequentare il Seminario, come Coordinatrice nazionale dell'Area di Programma Educazione e Cultura... ma è tutta un'altra cosa! i tempi sono cambiati, le Presidenti dei club mi sembrano tutte più preparate ad affrontare l'impegno, partecipano con

segretarie, tesoriere, socie. In pratica, i club si rendono conto che l'incontro di ottobre è diventato un momento veramente importante per la vita dell'Unione e di ciascun club. Non ci sono lunghe relazioni da ascoltare o elezioni da fare, come nei Consigli nazionali, tutto è immediato e diretto, ci sono le slides che chiariscono, il sito che quasi in tempo reale riporta tutto quanto è stato proposto, gli interventi puntuali ed essenziali delle Presidenti. Il 6 ottobre 2012, alla presenza di 185 socie italiane, durante la breve pausa pranzo, una Presidente mi ha detto: "Qui mi sento veramente Soroptimista!, è qui che provo l'orgoglio dell'appartenenza!".

Vorrei dire che proprio oggi, sento che il Seminario è stato così ricco e significativo che forse non farà sentire la mancanza, in novembre, del Consiglio nazionale. Si è parlato delle proposte della P. N. Flavia Pozzolini, della vivace attività dei club, dei CdA con scarsa presenza femminile, della pubblicità che ci umilia, delle donne d'Africa che devono conquistare e mantenere il diritto alla terra: i quotidiani ci informano che a Cuba la giornalista/blogger dissidente Yaoni Sanchez è stata arrestata, che ottanta suore cattoliche cinesi sono costrette a frequentare corsi presso l'Istituto per il Socialismo di Shangai e che in Bangladesh i bambini delle comunità tribali cattoliche vengono sottratti alle famiglie e venduti alle madrasse (scuole islamiche) o a trafficanti senza scrupoli di esseri umani o di organi che li rivendono come schiavi!

Anche per tutti loro il Soroptimist International d'Italia può fare molto.

**segretaria di redazione "Soroptimist News"*



Il folto gruppo di presidenti presenta le relazioni

Buona navigazione con la bussola

*Laura Sartini**

Dopo avervi augurato "buona navigazione" oggi vi offro la bussola, una sintetica descrizione delle funzionalità presenti nella home page del sito.

Certo, come per tutte le applicazioni informatiche, le "istruzioni" sono solo l'inizio di un percorso di autoapprendimento che si sviluppa con l'uso quotidiano e con innumerevoli tentativi, a volte anche frustranti, di esplorazione delle varie finestre e dei diversi collegamenti presenti. Serve la caparbietà di chi è certo che l'informazione cercata c'è, da qualche parte c'è, allora deve essere capace di trovarla.

La logica con la quale è stato costruito il sito, come ogni altro sito informatico, è stata di privilegiare la semplicità d'uso e la chiarezza, almeno secondo l'esperienza dello sviluppatore ed il budget a disposizione. L'utente spesso vorrebbe avere visualizzate immediatamente, in home page, le informazioni di suo interesse, senza sobbarcarsi l'onere di "navigare" nelle pagine: non tutto può stare in home page, si sono dovute fare delle scelte. Scelte che peraltro stiamo costantemente aggiornando sulla scorta delle segnalazioni arrivate e della confidenza col mezzo che acquisiamo giorno dopo giorno. Credo di poter affermare che è stato raggiunto l'obiettivo di avere uno strumento che possa soddisfare le richieste d'informazione e di partecipazione della maggior parte delle Soroptimiste e che aiuti la diffusione della conoscenza del Soroptimist International d'Italia.



**responsabile sito web*



Sul sito europeo con il progetto dell'aula di ascolto

Il sito europeo ci dà un importante spazio: ecco qui la pagina che si occupa della nostra iniziativa sull'aula di ascolto per minori.

www.soroptimisteurope.org

www.soroptimist.it

Link
i collegamenti più importanti

Contattaci
per e-mail, telefono, posta

Cerca
trova tutti i contenuti correlati con una o più parole chiave



uno sguardo veloce ai ***progetti & bandi*** indetti dal SI

le date importanti ***per la vita interna dell'unione***

AREA RISERVATA
entra, aggiorna i tuoi dati e accedi a tutti i documenti

scopri la ***Sezione Inglese***

RIVISTA ON-LINE (6)
leggi e scarica le riviste di SI, SI/E e SI/I on-line

PROGETTI (5)
aggiornati su quelli nazionali e dei club

scopri le ***ATTIVITA' DEI CLUB*** (4)

la panoramica sulle news in secondo piano

BLOG (3)
presenta la tua opinione

NEWS (2)
il cuore del sito e della home page

CHI SIAMO (1)
conosci l'associazione, i rappresentanti, e la Presidente

seguici sui ***social network***

trova il ***club più vicino a te***

ISTRUZIONI PER LE FOTO

Si ricorda che le foto da allegare ai pezzi devono essere ad alta risoluzione

Club di Agrigento

L'aula di mediazione familiare

"La mediazione familiare: una risorsa per la famiglia" è il tema dell'incontro che il Club di Agrigento ha organizzato in occasione della presentazione alla Città dell'Aula di Mediazione Familiare, presso il Tribunale di Agrigento.

L'Aula di ascolto protetto per i minori, service indicato dalla nostra Presidente nazionale, era stata già realizzata grazie alla collaborazione tra l'Azienda Sanitaria e il Palazzo di giustizia, ma dagli incontri con il dottor D'Angelo, presidente del Tribunale, era emersa la possibilità di dedicarsi ugualmente all'obiettivo che ci eravamo poste: venir incontro a bisogni di bambini "abusati", vittime dei conflitti tra genitori in fase di separazione.

Dalla sensibilità del dottor D'Angelo era scaturita l'idea di farli incontrare, in uno spazio protetto, con una psicologa che raccogliesse e componesse il loro dolore: con entusiasmo ci siamo messe al lavoro e abbiamo provveduto all'acquisto di mobili colorati per arredare l'Aula di Mediazione familiare, di quadri, libri, giochi, peluches, per renderla accogliente e rassicurante, a sottolineare la vicinanza affettiva con i bambini che la frequenteranno.

L'iniziativa ha richiamato addetti ai lavori, quali magistrati, psichiatri forensi, psicologi che si occupano delle problematiche dei minori, rappresentanti degli altri club service e numerosi agrigentini.

Gli interventi appassionati e coinvolgenti dell'arcivescovo Monsignore Francesco Montenegro, dello stesso presidente del Tribunale, della mediatrice familiare Tiziana Cittadin e della psicologa Rossana Geraci hanno fatto riflettere sul valore della famiglia in questo tempo di crisi, non solo economica, ma anche culturale e antropologica e sulle potenzialità offerte dalla mediazione familiare che si propone come una nuova e specifica risorsa volta a sostenere i genitori in conflitto durante la fase della separazione e il cui obiettivo centrale è la salvaguardia della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli, perché, come ha sottolineato la mediatrice familiare, si può smettere di essere coppia, ma si sarà sempre genitori.

Rosa Celauro
programme director

Club di Ancona

"Amico libro" e gita a Merano

La proposta del progetto "amico-libro" decolla finalmente dopo ripetuti contatti con Enti, Scuole, Istituzioni, Dirigenti scolastici e Maestre. Se gli aspetti burocratici ci spingevano ad abbandonare l'idea, l'energia sprigionata dai contatti interpersonali sono stati uno sprone a promuovere l'abitudine alla lettura.

Le tappe portanti del progetto sono state: la presentazione degli obiettivi del progetto alle istituzioni, la scelta dei libri per l'infanzia con le maestre, la consegna dei libri e la lettura con l'intervento di un'esperta e il coinvolgimento dei genitori, la rielaborazione grafica da parte dei



bimbi, la presentazione dei vari materiali (pareti per temi, libri, poster, ecc.), la festa finale con premi per le classi partecipanti alla presenza di allievi, genitori, maestre e socie Soroptimist.

L'entusiasmo dei bimbi e la collaborazione attiva dei genitori, sorretti dal grande impegno delle maestre ci hanno fatto capire che il nostro service è stato un utile contributo culturale ai bambini della nostra città, specie di quelli di famiglie di extra-comunitari.

L'iniziativa di una gita a Merano, incoraggiata dall'aiuto organizzativo della presidente del Merania Club Johanna Covi Lee, è stata un'occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia soroptimista tra di noi.

Ilse Langer



Le socie partecipanti all'iniziativa

Club di Bari

Il nostro contributo per gli handicappati



Nella nostra città è stata presentata una struttura offerta dal Comune di Bari all'associazione "UNITINSiEME" per i portatori di handicap fisico, alla presenza dell'assessora al Patrimonio Floriana Gallucci, dell'assessore al Bilancio Giovanni Giannini e del consigliere comunale Giuseppe Muolo con delega alla disabilità.

Nell'occasione, il Soroptimist International Club di Bari ha donato un assegno di euro 2.900 per l'arredo completo di sette bagni e per il quadro elettrico generale del piano seminterrato.

La Casa Albergo per 30 portatori di handicap in fase di completamento, in origine scuola elementare del quartiere Stanic, si sviluppa su tre superfici che ospiteranno ambienti ricreativi, palestra, mensa, più 20 posti letto per disabili privi di famiglia e disponibilità economiche, 18 in convenzione Asl (l'Asl valuterà gli ingressi, in base alle condizioni economiche e alla gravità dell'handicap) e 2 previsti per casi di emergenza.



A sinistra l'edificio in fase di ristrutturazione e sopra il prospetto di come sarà la Casa Albergo una volta finita

Il 60% della cifra necessaria per la ristrutturazione e l'adattamento della struttura allo scopo è stata a carico dell'associazione con mutuo presso la Banca Popolare di Bari, in un primo tempo dietro garanzie personali dei soci, poi garantito da fideiussione del Comune. Il restante 40% è venuto dai fondi europei FESR 2007-2013.

I due assessori si sono detti fieri di aver sostenuto il progetto di questa struttura che è già

pienamente funzionante per i primi di settembre e hanno ringraziato il Soroptimist Club per la collaborazione e la disponibilità dimostrata.

A conclusione della presentazione, il presidente Francesco Grimaldi, ha donato una targa ringraziamento alla presidente del Soroptimist, prof. Carla Sciso Liberati che ha assicurato la vicinanza del club al progetto anche nella fase di definitiva realizzazione.

Marisa Di Bello
assistent programme director



La pianta dopo la ristrutturazione

Club di Bergamo

Donne Diritti e Dignità

A maggio 2012 il Club di Bergamo ha ospitato la relatrice dottoressa Carmen Pugliese, Pubblico Ministero presso il Tribunale di Bergamo, che ha trattato l'argomento "Donne, diritti e dignità" nell'ambito del nostro tema nazionale. Introdotta dalla socia Paola Carosella, il Magistrato inizia col parlare dello sfruttamento della prostituzione denunciando un quadro preoccupante in quanto questa piaga ha assunto un livello delinquenziale molto alto: le bande che gestiscono tale commercio usano le donne quale merce da vendere, schiavizzandole, ma l'unico mezzo che consente l'arresto degli sfruttatori sono le intercettazioni telefoniche perché le donne non li denunciano mai. La dottoressa Pugliese si è detta favorevole alla riaperture delle case chiuse ribadendo che in tal modo cesserebbe la condizione di schiavitù e il rischio di trasmissione di malattie grazie ai controlli igienico-sanitari. Trattando l'argomento abuso, il Magistrato ha spiegato quanto sia sottile la linea di confine tra la violenza ed il consenso quindi diventa difficile accertare il reato: spesso la vittima abusata dopo la violenza fisica subisce in Tribunale una subdola violenza psicologica anche se in teoria le vittime vengono preparate a sopportarne il peso al processo grazie ai centri di assistenza legale. Per quanto concerne il maltrattamento in famiglia, la dottoressa Pugliese afferma che solo il 30% dei casi sono veri, poiché sovente si perviene ad una querela solo come arma



Il P.M. Carmen Pugliese con Giovanna Govoni Mascadri presidente del Club di Bergamo ed alcune socie

di ritorsione per i contenzioni nelle separazioni e, una volta ottenuta soddisfazione, le presunte vittime ritirano la denuncia. Il Magistrato, famosa per le sue schiette dichiarazioni, aggiunge che le associazioni che operano a tutela delle donne incitano le loro assistite a denunciare ma poi si disinteressano del percorso giudiziario senza verificare come finirà la vicenda. L'ultima parte della conferenza è stata dedicata allo stalking ma soprattutto alla difficoltà nel provare l'attività persecutoria che gioca sull'equilibrio psicofisico interferendo così sulla quotidianità delle vittime tanto da far cambiare il proprio stile di vita.

Giovanna Govoni
presidente

Club di Cosenza

A Cosenza si… aggredisce la violenza con i corsi di autodifesa



Da sinistra lo psicologo Amedeo Pingitore, la prof. Giuliana Mocchi, la presidente del Soroptimist di Cosenza Anita Frugiuele, il direttore del corso Mattia Scarcelli, il presidente del Coni provinciale Pino Abate

L'idea era quella di far seguire alle parole i fatti, di promuovere la conoscenza e la diffusione delle informazioni sulla violenza alle donne, ma al contempo di agire per contrastarla. È nato così il service "Aggrediamo la violenza" che, dietro un ossimoro, cela il progetto del Club di Cosenza di intervenire sulle nuove generazioni di donne, per abituarle a reagire e a migliorare il proprio habitat. Questa ambizione ci ha portato, così, ad organizzare dei corsi di autodifesa personale, completamente finanziati dal Soroptimist Club di Cosenza, e a regalarli alle studentesse dell'Università della Calabria, con particolare attenzione a quelle fuori sede. Un omaggio finalizzato a creare sicurezza in giovani donne, in molti casi per la prima volta lontane dalla famiglia e dalle certezze dei propri luoghi, ospiti in una città che ha pagato un carissimo prezzo di vite femminili, spezzate dalla violenza di mariti e compagni, o anche estranei.

Regalati simbolicamente durante un convegno celebrato in Tribunale, in occasione della "Giornata Internazionale contro la violenza alle donne", cui hanno partecipato come relatori magistrati, avvocati e vertici delle forze dell'Ordine, i corsi si sono conclusi con la consegna degli attestati di partecipazione alle frequentanti, durante una cerimonia che è stata anche un'apprezzatissima lezione di difesa personale al numeroso pubblico presente, specie femminile. Il responsabile del corso, maestro Mattia Scarcelli, insieme a istruttori federali della disciplina di origine israeliana chiamata "Krav Maga", ha infatti mostrato come difendersi, con poche ed efficaci mosse, da un'aggressione improvvisa in strada, o da altre situazioni di violenza, anche domestica. A stupire è stata la semplicità dei gesti, che non richiedono l'impiego di forza, ma solo tattica, e sono quindi idonei alla difesa in condizioni di inferiorità fisica.

La cerimonia ha visto anche la partecipazione di uno psicologo, il dottor Amedeo Pingitore, che ha tenuto una relazione su "Aspetti psicologici della difesa personale" illustrando le problematiche e le reazioni psicofisiche che si registrano in situazioni di pericolo e le modalità per affrontarle e superarne gli esiti.

L'incontro ha registrato grandissimo interesse da parte della stampa locale, come l'intero service.

Marialuigia Campolongo
segretaria











Momenti di lezione in palestra



Una classe del corso con gli istruttori, (al centro) la presidente Anita Frugiuele

Club di Cremona

Quote rosa e nuovi scenari

Investire nelle donne conviene. È quanto è emerso nel convegno "La rappresentanza femminile nel mondo del lavoro e delle professioni" realizzato dal Soroptimist Club di Cremona in collaborazione con il Club di Crema, le istituzioni e gli ordini professionali cremonesi.

Prendendo spunto dalla legge sulle quote rosa – norma che pur non suscitando grandi entusiasmi, ha il pregio di rompere resistenze antiche – il convegno ha evidenziato come la legge nasca non per riportare l'equilibrio fra i sessi, ma per affermare che la diversità è un valore e crea ricchezza.

Aprire i CdA alle donne significa poter contare su una pluralità e diversificazione di competenze in grado di garantire una maggiore qualità ed efficacia nei processi di decisione e di organizzazione del lavoro, con benefici effetti anche in termini economici.

Una tesi che trova conferma in un recente studio della McKinsey dove si rileva che sono le società con una rappresentanza paritaria di uomini e donne a realizzare redditività del capitale proprio e profitti superiori rispettivamente del 41% e del 56% rispetto a quelle a conduzione unicamente maschile.

Eppure, nemmeno in nome dei guadagni si tiene conto delle competenze femminili.

In Italia 194 sono le donne presenti nei CdA a fronte di 2643 uomini e 140 nei Collegi sindacali contro 1289 uomini: numeri che ci collocano al 29° posto su 33 Paesi censiti dalla Commissione Europea. Numeri che indicano come la strada da percorrere sia ancora lunga.



Il tavolo dei relatori

Far sì che le donne siano consapevoli delle proprie possibilità e responsabilità e abbiano meno remore nell'affrontare la sfida della gestione del potere è fondamentale. I progetti del Soroptimist International d'Italia di educazione alla leadership e la condivisione di quello promosso da PWA (Professional Women's Association) "Ready for board women" rappresentano tappe significative di un percorso che deve portare a un cambiamento, prima di tutto culturale.

La legge sulle quote rosa apre scenari nuovi: più donne si metteranno in gioco sapendo che hanno maggiori possibilità di farcela e più si allargherà la platea dei talenti tra i quali scegliere i migliori, con effetti positivi per la competività del Paese.

Rosy Capeletti
programme director

Club di Firenze

Il Soroptimist per il Ruanda

Nel 2007, Bettina Scholl Sabbatini, soroptimista lussemburghese e scultrice, lanciò l'idea di recuperare l'ancestrale tecnica ruandese di intreccio delle fibre vegetali (*l'ububoshyi bu'uruhindu*) rivisitandola in chiave di design contemporaneo, in modo da ampliare e rinnovare le proposte di oggetti da lanciare su un mercato internazionale.

Aderì subito all'iniziativa il Club Soroptimist di San Marino, già gemellato con il Club di Kigali e fortemente impegnato in Ruanda insieme ad altri club del Soroptimist International d'Italia, nel progetto San Marco: progetto di solidarietà rivolto in particolare alle donne in un paese già tanto provato da tragiche vicissitudini storiche.

Ha inizio così la storia dell'*Atelier Rwanda* che si propone di partire dalle risorse umane, dai materiali, dai motivi e le tecniche specifiche del territorio per innovare e diversificare l'artigianato con l'obiettivo di innalzare un materiale povero ad un alto valore simbolico e commerciale creando gioielli diversissimi fra loro e dalla potente personalità.



Il catalogo dei gioielli nasce su iniziativa del Club Soroptimist di Firenze che ha visto nel progetto di *Atelier Rwanda* un esempio innovativo di promozione e di salvaguardia di antiche tecniche artistico-artigianali del continente africano che altrimenti sarebbero andate perdute o relegate nell'ambito del prodotto etnico. Infatti la commistione di tecniche ancestrali e di design contemporaneo danno ai prodotti un nuovo linguaggio che li fa uscire dai limiti territoriali in cui sono nati e li rende apprezzabili dal mercato occidentale.

Il Club di Firenze ha quindi accolto il progetto di pubblicazione di questo catalogo con un immediato segnale di interesse. Era come se ogni socia riconoscesse nell'attività di produzione di gioielli in tessitura vegetale qualcosa di già conosciuto e di proprio. Chi appartiene ad una città come Firenze ha la consapevolezza che le opere dell'artigianato hanno un legame strettamente connesso con l'arte e che quindi sono da conservare e da salvaguardare, con accanimento, ma anche da plasmare in modelli sempre legati all'evoluzione del gusto e della sensibilità del tempo in cui vengono prodotti. Con questo entusiasmo e questo spirito, il progetto *Atelier Ruanda*, i suoi gioielli e soprattutto le sue artigiane, hanno iniziato, nonostante le distanze, a parlare e a vivere tra noi.

Ma non solo questo: il Club di Firenze con la pubblicazione di questo libro-documento-catalogo desidera fermamente far conoscere a livello internazionale il lavoro di queste donne ruandesi, dando loro la possibilità di crearsi un'attività professionale che le renda autonome e soprattutto garantisca sia rispetto sociale che sussistenza materiale.

Grazie al Club di Firenze, alla sua presidente Mariella Sgaravatti, alla collaborazione di Geneviève Henrot Sostero che ha documentato, redatto e tradotto il libretto, e con il Kiwanis Service Club d'Esch/Alzette (Granducato del Lussemburgo) che ha contribuito all'investimento, ora il progetto è realizzato e tutti i gioielli sono stati fotografati e presentati, in modo da dare al lavoro delle cooperative artigiane sempre una maggiore visibilità e comunicazione, testimoniando una realtà in cui situazioni diverse di mondi apparentemente lontani riescono a scambiare i loro linguaggi e la loro cultura, trasformando tradizionali oggetti di uso quotidiano in gioielli di rara raffinatezza che raggiungono i confini con l'arte.

Mariella Sgaravatti

Club di Grosseto

Gemellaggio Grosseto Maremma - Metz Lorraine

La storia del gemellaggio Grosseto-Metz inizia quando Enrica, soroptimista del Club di Grosseto, mi telefona da Castiglione della Pescaia dicendomi che un gruppo di soroptimiste francesi era andato a colazione nel suo ristorante e che in serata sarebbero venute a Grosseto. Concordiamo di dare loro un saluto ed un benvenuto soroptimista in terra di Maremma. È andato così il primo incontro Metz-Grosseto! Poi è cominciato il lavoro del *jumelage* e finalmente il 29 giugno 2012 in Metz, durante la splendida cerimonia del solstizio d'estate, abbiamo firmato la CARTA: Veronique Cousin, presidente del S.I. Club di Metz, ed io Anna Maria Briganti, presidente del S.I. Club di Grosseto. Siamo certe che lavoreremo per quella Europa, in cui crediamo.

Volo Roma-Metz, come presidente sentivo il peso di dover rappresentare nel miglior modo possibile il club ed in fondo ero ambasciatrice di un Club di Maremma, ero solo in compagnia di Anna e poi Maria (me stessa), gran buona compagnia… ecco perché uso il pluralis maiestatis. Dovevamo rispolverare un po' di francese

e d'inglese, levare un po' di ruggine. L'ultimo tratto del volo Lyon-Metz avevamo come vicina di posto una signora di Verdun con la quale abbiamo avuto modo di parlare anche della battaglia di Verdun... ottimo e piacevole incontro oltre che ripasso di storia.

L'accoglienza che Metz ci ha riservato il giorno dell'arrivo con una visita pomeridiana-notturna della città rimarrà sempre nei nostri occhi come nel nostro cuore e soprattutto nella mia mente.

Nel periodo del soggiorno abbiamo avuto anche la opportunità di incontrare il Console e la vice Console d'Italia, come pure il responsabile per la Camera di Commercio Italiana per la Francia, Delegazione Grand Est, con cui avremo l'opportunità di cooperare in un futuro non lontano. C'è una grande comunità italiana… e fa un grande effetto sentirsi dire ''siete italiana?''. Abbiamo anche assistito alla cerimonia della Gendarmerie perché il Generale (i cui antenati erano dell'Alta Savoia, parla un ottimo italiano...) andava in pensione… ed abbiamo avuto la fortuna di andare a teatro, bel teatro del '700; molto piacevole lo spettacolo.

Cosa dire poi delle amiche di Metz? Siamo riuscite ad amalgamarci adeguatamente, ci hanno dato la possibilità di vivere il soggiorno proprio come se fossimo una di loro, abbiamo avuto anche modo di conoscere tre simpatiche amiche del Club del Lussemburgo che, affascinate dalla Maremma, verranno l'anno prossimo per il ricambio della visita.



La foto mostra le due Presidenti che firmano il gemellaggio

Anna Maria Briganti
presidente

Notte di solidarietà per Moglia

Il S.I. Club di Grosseto, supportato dal Comune di Roccastrada e dalla Pro-Loco Piloni-Torniella, torna all'impegno per la solidarietà organizzando una serata per i terremotati del paese di Moglia (provincia di Mantova), dove gran parte delle abitazioni e degli edifici pubblici sono inagibili. Pochi sono stati i servizi televisivi ed i segni di solidarietà per una provincia la cui economia è stata messa in ginocchio… L'incontro è stabilito per le ore 20 del 10 agosto 2012 a Torniella. La partenza da Grosseto è alle ore 19, in fila indiana più macchine ''soroptimiste''.

Alla breve presentazione dell'assessore Straccali, del Sindaco di Roccastrada, della Pro Loco Piloni Torniella e dell'avv. F. Mussio segue la proiezione di Gianni Bellesia, cittadino di Moglia, fotografo e collaboratore di Mike Buongiorno. Un filmato in cui si possono vedere le condizioni di Moglia prima e dopo il terremoto.

La sindaco di Moglia, commentando alcune immagini, ringrazia il S.I. Club di Grosseto per aver avuto l'idea di realizzare questa iniziativa e il S.I. di Mantova per aver aderito.

Dopo aver ribadito le finalità della serata (contribuire alla ricostruzione della scuola), è iniziato il concerto con il gruppo ''Le feritoie della Notte''. Fausto Billi, voce solista, ha interpretato in modo egregio le canzoni di De Andrè.

Al termine del concerto si misurava il buio del cielo ed... il cielo era stellato nella notte delle stelle cadenti… e le stelle stavano numerose lassù a fare il tifo per Moglia perchè potesse risorgere al più presto e meglio di prima, facevano il tifo per la ricostruzione delle scuole elementare e media… ed il desiderio espresso da tutti coloro che stavano a guardare all'insù era proprio questo: far risorgere Moglia. La raccolta di fondi è stata come aver vinto il primo premio di una Lotteria nazionale (raccolti 2400 euro!!!!)

A. M. B.

Club di L'Aquila

La consulta dei Club service dell'Aquila

Il 31 gennaio, presso la sala conferenze dell'ANCE in L'Aquila, i Club Service cittadini (Rotary, Lions, Soroptimist, Inner Wheel), si sono riuniti per il Convegno interclub "L'Aquila Civitas Internazionale, La città del futuro ed il futuro della città", per valutare la proposta relativa alla ricostruzione della città dell'Aquila e a un suo possibile nuovo sviluppo.

L'ambizioso progetto successivamente sottoposto anche all'attenzione del Panathlon e del Serra, esaminato all'interno dei club, è stato accolto e sottoscritto il 5 giugno per sostenere un'iniziativa che mira alla rinascita della Città.

Convinzione unanime è che il tema della ricostruzione della città dell'Aquila, e quello di un suo possibile nuovo sviluppo, non siano legati esclusivamente alla disponibilità delle risorse finanziarie ma soprattutto alla ricostituzione della "*civitas*" ovvero di quella Comunità locale attualmente smembrata e dispersa.

L'elemento aggregante per la popolazione deve essere un tema nuovo e coinvolgente che investa tutti gli aspetti sociali perché la città è prima anima e poi territorio.

Dall'anima di una città scaturisce il disegno urbano che è il coagulo delle problematiche culturali, sociali, economiche, ambientali, da affrontare ed organizzare. Dopo un evento talmente straordinario bisogna guardare sia al futuro che alla città, cioè ad un progetto che non può essere esclusivamente urbanistico ed architettonico, ma che deve riguardare invece strettamente l'economia, il marketing e tutti gli aspetti sociali.



Il tavolo dei partecipanti con la Presidente



La Presidente risponde alle domande dei cronisti

È necessario puntare su modalità e temi di tipo internazionale per:

1. focalizzare sull'Aquila l'attenzione della Comunità mondiale, attraverso un progetto forte di sicuro interesse ed attrattiva da parte di molti Paesi;
2. individuare un tema su cui far 'concentrare' la comunità locale, reinserendo L'Aquila da subito nella competizione mondiale dei territori.
3. Individuare L'Aquila come Laboratorio Internazionale per la sostenibilità ambientale.

Saranno coinvolti Governi e Ministeri di quindici Nazioni (già individuati), nonché ventitré Università di altrettanti Paesi, ed alcune decine di Gruppi industriali privati, Organismi internazionali ed Istituzioni finanziarie private di livello mondiale per insediare all'Aquila una propria sezione specialistica di ricerca al fine di costituire un grande 'Laboratorio internazionale di studi e sperimentazione' operativo in quattro settori: recupero edilizio, sicurezza sismica, sicurezza ambientale, sostenibilità urbana.

Poiché il Comune dell'Aquila ed il suo ambito locale non sono dimensionalmente adeguati per sostenere un tale tipo di sviluppo occorre coinvolgere un territorio più vasto, immaginandone la città dell'Aquila come baricentro.

Il Club Soroptimist da sempre ha tradotto in azioni concrete i principi etici e le finalità a cui si ispira con dinamismo, progettualità e capacità d'incidere nella realtà, pertanto il Club dell'Aquila ha posto l'attenzione su questo tema affrontandolo, insieme agli altri club con quella peculiarità tipicamente femminile per cui tutto è discutibile e può essere messo in discussione per raggiungere obiettivi ampiamente condivisi

che diano un forte contributo alla rinascita del territorio.

La nascita della consulta denominata

nel segno di
L'Aquila All Clubs

determina un punto di eccellenza per la città.

La dimostrazione concreta è nel fatto che più associazioni, sia pure con finalità diverse, per la prima volta in Europa condividano i principi ispiratori per meglio valorizzare, al di sopra di ogni schieramento, tutte le iniziative proposte dai singoli club.

La volontà di porsi come organismo vivo a servizio delle istituzioni, mettendo a disposizione le competenze presenti negli otto club per fornire contributi costruttivi alla comunità.

È una risposta quanto mai innovativa per affrontare le enormi difficoltà che caratterizzano il nostro Paese ed in particolare il territorio Aquilano.

Il primo grande tema su cui ricompattare la cittadinanza nasce dunque intorno a "L'Aquila Civitas Internazionale" ed oltre ad esso saranno presi in esame temi e problematiche che riguardano o si rivolgono alla città in modo da creare una sorta di osservatorio permanente che metta a fuoco e svisceri tutti i temi importanti da sottoporre ai cittadini ed alle autorità.

Noi donne del Soroptimist, come da tradizione, offriamo il nostro impegno che, unitamente a quello degli altri club service, coaguli l'attenzione e la fattiva operatività di tutti i cittadini per il raggiungimento di un obiettivo concreto, sicuramente ambizioso, ma che ci permetterebbe di volare in alto.

Ileana Santone
presidente

Club di La Spezia

Donne Diritti Dignità

La giovanissima Diletta Bufo, classe IB del Liceo Classico "Lorenzo Costa" di La Spezia, ha vinto il concorso indetto dai Club liguri, per il triennio delle scuole superiori, con il componimento che pubblichiamo sotto. Gli studenti partecipanti dovevano realizzare un elaborato, in forma di saggio o poesia o articolo giornalistico, sul tema "Donne per i diritti, diritti per le donne".



Diletta Bufo a sinistra e la presidente Club La Spezia Maria Rosaria Romano durante la premiazione

"Fakhra si è uccisa. Si è buttata da un balcone di Roma, qualche giorno fa, decisa a non lasciarsi salvare per la quarta volta. Fakhra è piombata al suolo e poi è volata in cielo, ma era già morta da dieci anni, ossia da quando il marito le aveva cancellato con l'acido il volto giovane e bello.

Chi ricorda Roxana Saberi? Forse pochi, ma il suo caso rappresenta un emblema nel cammino, appena cominciato, verso il riconoscimento dei diritti femminili. In Iran, Roxana, giornalista, è stata condannata a 8 anni di carcere per presunto spionaggio, dopo un finto processo a porte chiuse.

Anche l'adolescente afghana Gulsina era un ostacolo da rimuovere per i talebani. A 14 anni d'età si era rifiutata di sposare l'uomo a lei destinato dalla famiglia, perché amava Aziz, un ragazzo diciassettenne. La fuga dei due giovani verso la libertà è finita con due colpi di kalashnikov, davanti alla moschea del villaggio.

Che dire, poi, di Delara Darabi? Accusata di complicità in un omicidio commesso quando era ancora minorenne, la pittrice iraniana è stata impiccata nella prigione di Rasht.

Esistono convenzioni Onu che dovrebbero tutelare le donne. Esistono leggi e associazioni, movimenti agguerriti. Eppure la strada verso un pieno riconoscimento dei diritti femminili, a livello mondiale, appare ancora in salita.

In Italia le donne, da tempo, hanno conquistato dignità sociale, ma in molti settori lavorativi la cosiddetta pari opportunità resta un'utopia.

Certo, conquiste ne sono state fatte. Basta fare un raffronto tra Marisa Bellisario (prima donna italiana in carriera) e le donne che attualmen-

te guidano ministeri e aziende. Marisa, unico amministratore delegato in gonnella, decise di tenere per sé il segreto del cancro che avrebbe potuto denunciare e sconfiggere. Non voleva perdere i capelli, non voleva rischiare il posto. "Abusiva del potere" la definì, il giorno dopo i funerali, sull'Unità, la "nemica-amica" Anna Del Bo Boffino, per dire che un uomo avrebbe affrontato la chemioterapia, avrebbe tardato ai consigli di amministrazione, si sarebbe curato senza avere paura di essere sostituito.

Ma era il 1988 e le prime "donne in carriera" erano costrette ad imitare gli uomini nel vestire, erano costrette ad apparire d'acciaio. Come è diversa, oggi, da Marisa Bellisario una donna italiana importante come la ministra per la Giustizia Paola Severino! Mamma, nonna e avvocato di successo, Paola è autorevole ed elegante nonostante abbia subìto una grave mutilazione a causa di una malattia. Allora è vero, le donne un po' di strada almeno nel nostro Paese, l'hanno fatta. Eppure c'è qualcosa, qualcosa che manca affinché le donne possano dirsi soddisfatte ed esprimere pienamente la loro "diversità".

Basta sfogliare i quotidiani al mattino per constatare come all'aumento del benessere economico corrisponda l'aumento del disagio sociale. E come gli atti di violenza contro le donne stiano crescendo, soprattutto fra le mura domestiche. Ciò che manca, dunque, è forse l'educazione sentimentale dei maschi?

Vero o falso che sia, tante donne oggi vivono in solitudine. Chiamiamole come fa l'Istat: "categoria sociale emergente". È la folta schiera delle nubili e delle madri che si trovano a fare crescere i figli da sole. I nuclei monofamiliari, dicono le statistiche, sono in continuo aumento. E la metà è composto da donne, al di sotto dei 54 anni, con uno o più bambini a carico. Quasi tutte sono reduci da un divorzio.

Quasi tutte si barcamenano tra orgoglio e grandi affanni. Ma non mollano, perché il coraggio delle donne, citando Ambrose Redmoon, non è l'assenza di paura, bensì la consapevolezza che esista qualcosa di più importante della paura."

Diletta Bufo

Restaurato il campanile di Borghetto Vara





Sopra il campanile colpito dall'alluvione del 2011.
A destra, dopo il restauro

Nella cornice di una splendida giornata d'estate è stato inaugurato il Restauro della Torre Campanaria di Borghetto Vara, in Provincia della Spezia, uno dei borghi liguri più duramente colpiti dall'alluvione del 25 ottobre 2011, dove le vittime sono state sette.

Grazie al pronto interessamento del Comitato di Presidenza del Soroptimist d'Italia, che ha deliberato l'importante contributo del Fondo Calamità nazionale ed alla attiva collaborazione del nostro Club della Spezia, è stato possibile effettuare il restauro in tempi molto brevi. Il Campanile di San Carlo Borromeo, particolarmente caro alla gente del luogo che lo considera il simbolo della storia e dello spirito comunitario di Borghetto Vara, era sorto insieme alla Chiesa nel XVII secolo, fu bombardato nel 1944: la Chiesa come la maggior parte del bor-

go, andò distrutta, mentre la Torre Campanaria sopravvisse, accuratamente conservata nel tempo, come dimostrano i lavori di restauro promossi dai cittadini nel 1999.

I danni derivanti dall'alluvione dello scorso ottobre si erano concentrati sulla delicata fascia basamentale del monumento, strappando la cancellata metallica che lo circondava, i gradini in pietra, l'altare collocato nel catino absidale ed incidendo profondi solchi nella muratura, causati dai materiali pesanti trascinati dall'acqua.

Il Parroco Don Tommaso Fasoli ha accolto con entusiasmo la proposta del Soroptimist di effettuare il restauro del Campanile. L'intera operazione, dalla progettazione, all'approvazione da parte del Ministero per i Beni Culturali, all'affidamento ed esecuzione dei lavori, è stata completata con una celerità esemplare.

Il Soroptimist della Spezia è particolarmente orgoglioso di aver sostenuto questo service che vuol essere anche un segno di gratitudine nei confronti della popolazione di Borghetto che, così duramente colpita, ha saputo reagire con esemplare dignità, grande forza d'animo e determinata volontà di tornare alla normale quotidianità.

Maria Rosaria Romano Di Spigna
presidente

Club di Lucca

Giocampus e corrette alimentazioni



Quante merendine e patatine mangiano i nostri bambini? Quante ore stanno seduti davanti al televisore o al computer? Partendo da queste considerazioni, il Soroptimist Club di Lucca ha posto l'attenzione alla promozione di un corretta alimentazione e di una costante attività fisica nei bambini, realizzando il progetto Giocampus Lucca - Allenando il gusto, in linea con il tema *Water and Food* lanciato dalla presidente della Federazione europea Kathy Kaaf per il biennio 2011-2013. L'intervento, mirato all'insegnamento di un corretto ed equilibrato stile di vita, è stato realizzato in via sperimentale nel corso dell'anno scolastico 2011-2012, grazie ad un'alleanza educativa fra Enti pubblici e privati lucchesi, (Comitato Provinciale CONI, Azienda USL 2, Comune di Lucca, Ufficio Scolastico Territoriale, Federazione Medici Pediatri), con il contributo determinante del Soroptimist Club di Lucca e della Fondazione Banca del Monte di Lucca. Il percorso educativo ha coinvolto genitori, insegnanti e un centinaio di bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola elementare "Dante Alighieri" del centro storico di Lucca. Sono state messe a disposizione figure professionali e competenti (medici, pediatri, diplomati Isef e laureati in scienze motorie, psicologi, educatori dell'unità operativa di educazione alla salute, animatori) in grado di trasmettere le basi di un avviamento all'attività motoria e di una adeguata consapevolezza alimentare, con l'insostituibile supporto dei due riferimenti principali dei bambini: i genitori e gli insegnanti. Questi hanno contribuito a tradurre i principi ispiratori dell'iniziativa in ogni momento della vita scolastica, con lezioni, laboratori, uscite didattiche, palestra, mensa, mentre i genitori sono stati stimolati a far sì che queste abitudini diventassero parte integrante della vita di tutti i giorni. Giocampus ha riscosso un buon successo e verrà riproposto anche per i prossimi due anni scolastici. La festa finale si è svolta presso il Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia, dove i bambini hanno trascorso una bella giornata di sport e divertimento con istruttori CONI, nel campo in cui si allena la Nazionale Italiana di Rugby, mentre i genitori prendevano parte agli interessanti incontri su educazione alimentare e corretti stili di vita, tenuti dai pediatri Alberto Tomasi, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 2 di Lucca, e Adele Riotta, presidente del Soroptimist Club di Lucca. Poi gara di Orienteering per tutti e pranzo e merenda rigorosamente "sani".

Danila Andreoni
referente Notiziario

Club di Mantova

Serata di solidarietà a Roccastrada - Grosseto

Aderendo all'invito del Club di Grosseto, le Presidenti dei Club di Mantova e Castiglione delle Stiviere, Carla Martignoni Mazzocchi e Fausta Martignoni Rebecchi, hanno presenziato, portando il saluto riconoscente delle Amiche dei due club. All'interno del castello di Torniella (Roccastrada di Grosseto) ecco il momento che riassume il significato della serata di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate del comune di Moglia (Mantova).



Da destra: il Sindaco di Roccastrada, Carla Martignoni Mazzicchi presidente del Club di Mantova; Da sinistra: Gianni Bellesia, Anna Genni Miliotti presidente eletta del Club di Grosseto e Fausta Martignoni Rebecchi presidente del Club di Castiglione delle Stiviere

Club di Nuoro

"Non farti sorprendere! Vigila!"

È il titolo della tavola rotonda che si è svolta presso l'Auditorium della Biblioteca S. Satta, per sostenere il progetto dell'Assessorato regionale alla Sanità e dell'ASL di Nuoro sullo screening dei tumori del seno, della cervice uterina e del colon retto, recentemente avviati. La presidente del club Vanna Mureddu, dopo una breve e precisa presentazione degli obiettivi del Soroptimist International, ha spiegato come dalla professionalità delle singole socie nascano le iniziative di service ed ha ringraziato la socia Martina Contu che ha proposto e collaborato con L'ASL per l'iniziativa. Le relazioni hanno evidenziato l'importanza della prevenzione come strumento di salute e di economia. L'assessore alla sanità Simona De Francisci è intervenuta in apertura e chiusura del convegno, ed ha sottolineato come il tema della prevenzione dei tumori femminili sia uno degli obiettivi primari del suo mandato: per questo si è congratulata come assessore e come donna ripetutamente con il club per l'iniziativa che ha dato risalto al progetto della regione e alla sua realizzazione nella ASL di Nuoro, dove i primi dati sono in linea con quelli nazionali. Il direttore generale dell'Asl di Nuoro dottor Antonio Maria Soru, ha rivolto un saluto caloroso al pubblico presente ed ha ringraziato il club per la utile iniziativa al raggiungimento degli obiettivi dell'azienda.



Un momento della tavola rotonda

Relatrici brillanti e applauditissime: dottoressa Antonietta Atzori, Responsabile del progetto screening dell'Azienda Sanitaria, dottoressa Antonella Calvisi: direttore della US. di Senologia dell'Ospedale San Francesco, dottoressa Gisella Mastinu, Dirigente medico Unità di endoscopia, dott.ssa Antonietta Monni, Dirigente medico reparto ginecologico San Francesco, dottoressa Annarita Pinna, direttore del servizio infermieristico e delle professioni sanitarie ASL Nuoro.

Anna Vittoria Offeddu

2012: solidarietà tra generazioni



Un manifesto sul tema "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni"

Le socie del Club di Nuoro su proposta della socia Rosa Canu, hanno sostenuto con la partecipazione attiva tutte le iniziative realizzate a Nuoro in occasione delle celebrazioni sul tema: "2012 anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni" prescelto quest'anno dalla comunità europea.

Abbiamo pensato che molte volte il distacco fra le generazioni nasce anche dalla mancata comunicazione di esperienze passate. Ci è sembrato quindi interessante raccontare ai bambini sotto forma di "favola" esperienze di scuola, viaggi e giochi dell'infanzia di alcune di noi. Alcune socie hanno incontrato i bimbi prima nelle aule scolastiche e poi tutti insieme nel centro polifunzionale cittadino dove hanno ripercorso alcune tappe dei racconti fatti nelle aule ed hanno risposto alle curiose domande fatte dai bimbi come per esempio "è vero che ai bimbi che non studiavano mettevano il cappello con le orecchie di asino?".

Il club ha presentato nel centro polifunzionale i manifesti delle iniziative più importanti realizzate nel corso degli anni e la presidente Vanna Mureddu ha tenuto una relazione sulle attività del club a sostegno della integrazione tra generazioni.

Le socie, facendo seguito al loro impegno manifestato con l'evento "Non farti sorprendere, Vigila", sullo screening per diagnosi precoce dei tumori femminili, hanno partecipato insieme agli altri club di servizio alla Passeggiata della salute organizzata dalla unità oncologica dell'asl nel parco dell'Ospedale Cesare Zonchello.

A. V. O.

Club di Padova

Microcredito in Africa



Il Soroptimist Club di Padova da qualche tempo ha avuto la comunicazione ufficiale che il service rivolto alle giovani donne del Bukama Village, regione del Wollaita Soddo, South Ethiopia, è stato realizzato ottenendo gli esiti sperati.

L'iter è stato piuttosto laborioso perché inizialmente i nostri progetti miravano ad altre finalità, ma una volta contattata Sister Amanuel Haimanot, che bene conosce le esigenze della comunità in quanto opera nella zona dal 1984, abbiamo ritenuto di seguire i suoi consigli. Alla nostra richiesta di comunicarci ciò che più abbisognava, indicò varie proposte, sempre suggerendo di dare priorità al raggiungimento dell'autonomia economica per le ragazze, che vivono in grande povertà.

Dopo lunghe riflessioni, la presidente Elisabetta Lenzini e le socie hanno ritenuto di effettuare un service utilizzando il microcredito, sicuramente molto importante per il suo alto valore sociale e che il nostro club ha già sperimentato in altre due occasioni. È stata una scelta felice, perché con una cifra poco impegnativa si è potuto dare a giovani donne in difficoltà la possibilità di ottenere, con il nostro sostegno, l'autonomia per affrontare i problemi della quotidianità e di conquistare l'indipendenza economica. Abbiamo scelto per 20 ragazze un'attività commerciale nuova, a loro gradita e redditizia. Si è pensato di acquistare per ciascuna di loro dei gruppi di piccoli

animali da cortile insieme al cibo per allevarli, di individuare degli istruttori utili per seguire le giovani nelle attività di riproduzione degli animali e nella vendita degli stessi al fine di avviare così l'attività di commercio che consentirà il riutilizzo del microcredito iniziale.

Possiamo con certezza affermare che questa nostra iniziativa è stata molto apprezzata ed ha già dato risultati efficaci.

Rosetta Scutari Bozzolan
programme director

Club di Ragusa

Un compleanno da ricordare

Ebbene sì, anche il Club di Ragusa è arrivato all'età di 50 anni, quella che esalta le caratteristiche di ogni signora, rendendola bella e affascinante.

Affettuosa la disponibilità del Prefetto di Ragusa, dottoressa Giovanna Cagliostro, che ci ha aperto le stanze del Palazzo di Governo per renderle fruibili alle socie ragusane, a quelle giunte da altri club e agli ospiti, che hanno potuto ammirare i celebri affreschi del pittore Duilio Cambellotti.

Il giorno dopo, un interessante Convegno su "La leadership al femminile" ha coinvolto un centinaio di partecipanti che hanno ascoltato con interesse gli interventi del Prefetto di Ragusa, delle relatrici Elvira Chiaia, psicologa del DSM di Roma, e Cristina D'Angelo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Latina; di Maria Salmè, socia del Club di Ragusa, che ha riepilogato la storia dei 50 anni di vita del club; della presidente nazionale Flavia Pozzolini, che ha concluso il Convegno.

Antonella Rollo

Club di Roma

La prevenzione delle calamità

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la Giornata Mondiale dell'Acqua, la dottoressa Maria Elisa Venezian Scarascia e l'ingegnere Maria Rosaria Di Lorenzo, esperte in materia idraulico-agraria e socie del S.I. Club di Roma, hanno organizzato in collaborazione dell'ANBI, dell'AII e dell'ITAL-ICID, il convegno su *"Mitigazione del rischio e prevenzione della calamità. Il ruolo della donna"*.

Il Convegno ha lanciato alcuni precisi messaggi alle competenti Istituzioni ed al mondo scientifico, rimarcando anzitutto come la mancanza di una cultura adeguata di pianificazione e prevenzione del territorio abbia ingenerato un malcostume istituzionale, che ha portato ad attivarsi solo dopo il verificarsi di eventi calamitosi, nei casi di pronta necessità, allorquando evidenti si fanno le conseguenze nella vita e nelle condizioni sociali delle popolazioni colpite, piuttosto che ad intervenire in fase preventiva.

Partendo dall'esame delle normative emanate, a partire dalla legge n. 183 del 1989 sulla Difesa del Suolo, i lavori hanno fatto emergere la necessità di una accurata politica di programmazione e prevenzione mirata, con aggiornamenti continui dei piani di assetto idrogeologico. Questo al fine di rendere più sicuro il territorio e far crescere, nelle nuove generazioni così come tra gli amministratori locali ed i rappresentanti del Governo e del Parlamento, una maggiore consapevolezza alla tematica, che consenta di adeguarsi agli standard che altri Paesi Europei hanno raggiunto da anni, anche grazie anche a una maggiore presenza femminile nei ruoli istituzionali della programmazione dell'uso del territorio.

In particolare, è emerso come per il perseguimento degli obiettivi sopraindicati la donna possa offrire un importante contributo sia nell'azione di sensibilizzazione, che nell'ambito della governance delle istituzioni chiamate ad operare nel settore, sia, infine, contribuendo a definire le proposte necessarie per far sì che l'ordinamento dia risposte organiche ed efficaci alle carenze che ancora si registrano.

A formulare tali conclusioni è stato un parterre particolarmente qualificato: il professor Benedini, presidente dell'AII, la dottoressa Zanferrari, presidente dell'ITAL-ICID, l'avvocato Martucelli,

direttore generale dell'ANBI, la dottoressa Navarra, delegato del Ministro delle Politiche Agricole, l'ingegnere Bencivenga, dirigente presso l'ISPRA, il professor Schultz dell'Institute of Water Education dell'UNESCO, il professor Umbertini dell'Università La Sapienza di Roma.

Al temine dell'incontro è stato elaborato un documento finale che è stato inoltrato alle Commissioni Ambiente ed Agricoltura di Camera e Senato ed al Capo della Protezione Civile.

Maria Rosaria Di Lorenzo
segretaria

Club di Salerno

In carcere per leggere insieme

Organizzare cicli di lettura nasce da un'idea di Paki Memoli, quando lo scorso otto marzo, assieme ad altre associazioni ed al Comune di Salerno, il nostro club ha partecipato alla celebrazione della giornata della donna presso la Casa Circondariale di Fuorni.

Ma perché "leggere *nel* ibro"? Perché leggere un libro insieme aiuta la comprensione del testo ma anche la comprensione reciproca, favorisce gli scambi di opinione, accomuna, fa crescere, rende più ricchi dentro. E poi, se leggere fa bene perché come diceva Flaubert "dilata il tempo per vivere", leggere insieme fa meglio, perché accorcia le distanze.

Nel primo incontro ci sono state le presentazioni: noi abbiamo parlato dell'identità della nostra Associazione, della rete capillare di donne che vogliono promuovere il rispetto dei diritti umani per tutti come unica strada per raggiungere la pace nel mondo, della volontà del Soroptimist di essere una voce universale per le donne, una voce che si faccia sentire ovunque ci sia da rivendicare pari opportunità o diritto all'autosufficienza o dignità di donne, di bambini, dei diversamente abili oppure da combattere contro la violenza e le discriminazioni di genere... Poi si sono presentate loro, le "ospiti" della Casa Circondariale di Fuorni: donne così diverse l'una dall'altra per l'età, per il modo di pensare e di vedere la vita, che condividono senza essersi scelte l'intera giornata e poi il giorno dopo e quello ancora successivo.

Sono tante: Maddalena, giovane, piena di grinta, le piace il teatro, propone di sceneggiare qualcuna delle cose che leggeremo, già pensiamo che sarà bello lavorare con lei... ma che gioia quando al secondo incontro ci hanno detto che era "uscita"! Anna ci racconta la sua infanzia a Forcella, in una casa con tanti fratelli di poco più piccoli o di poco più grandi di lei con cui era divertente "suonarsele" non appena la mamma li lasciava soli; Giovanna chiede di poter portare qualche poesia da leggere la prossima volta; Agnese non ci parla di sé, ma di Liuba, sua giovanissima compagna di cella che "proprio non accetta di stare qui dentro e ha bisogno di una mamma!"; Concetta ci fa una lezione su come si vive in un posto come questo; "pazienza ed inventiva ci vogliono" aggiunge Sonia e ci racconta come passi il tempo colorando e modellando la carta.

Una lezione, proprio una lezione: siamo venute qui per imparare, come giustamente riflette Lia tornando a casa; daranno tanto questi incontri: a noi di sicuro!

Per Concetta saranno solo un modo per liberare la mente – almeno quella – per un'ora e mezza, per parlare di sé o forse per affidare a noi qualcosa di sé da portare al mondo che sta fuori.

Pina Russo

Club di San Donà di Piave - Portogruaro

Guarire si può

Il Soroptimist San Donà di Piave-Portogruaro, con la collaborazione del Rotary Club di San Donà-Portogruaro e i Lions Club di San Donà, Jesolo, Caorle, Santo Stino e Portogruaro, ha presentato, presso il Centro Culturale Leonardo da Vinci, una campagna di sensibilizzazione per la diagnosi precoce del melanoma nel Veneto Orientale.

Il melanoma è un tumore maligno della pelle, dovuto sia a fattori ambientali che genetici. L'i-

dentificazione dei fattori di rischio e la diagnosi precoce sono le basi su cui si concentra la lotta a questo tumore. Proprio grazie ai progressi nella diagnosi precoce, la mortalità causata da melanoma sta gradualmente stabilizzandosi. La relazione, tenuta dal Professor Riccardo Rossi dell'Università di Padova, si è basata sulla consapevolezza che da malattia rara – come era considerata – è divenuta negli ultimi anni più frequente, probabilmente anche a causa dell'assottigliamento dell'ozono, che scherma i raggi ultravioletti. In modo particolare l'esposizione al sole, per le persone a rischio con carnagione e occhi chiari, nei e lentiggini, richiede attenzione maggiore e consapevolezza del pericolo. La prognosi e la possibilità di guarigione dipendono in modo essenziale dalla tempestività con cui viene identificato il tumore. A tal proposito, la nostra campagna si è proposta di divulgare per un intero anno in tutto il Veneto Orientale l'invito alla popolazione affinché si presenti per un consulto presso i Medici di famiglia. Il materiale informativo, gli opuscoli e le locandine sono esposti presso Farmacie, Medici di Base e, in alcune giornate a tema, nei gazebo dei giovani Rotaract e Leo. Al termine di questa campagna, i club uniti doneranno all'Ospedale di Portogruaro un videodermatoscopio per la diagnosi precoce del melanoma.

Marina Dalla Francesca

Club di Sondrio

I vestiti dell'anima maya



Oggetto della mostra, ospitata nella suggestiva cornice dell'antico chiostro di San Antonio, è una importante collezione di tessuti tradizionali realizzati a mano dalle donne maya del Guatemala. L'esposizione progettata dal Soroptimist Club di Sondrio, ha goduto del patrocinio del Consolato del Guatemala, del Comune di Morbegno e dell'Ambasciata del Guatemala in Italia per il suo elevato contenuto culturale.

Nei tre giorni di apertura al pubblico, l'affluenza è stata straordinaria, merito anche della collocazione centralissima nel chiostro accogliente. Si sono contati più di mille visitatori, di ogni fascia di età. Unanime il loro apprezzamento per i colori, la varietà e la bellezza dei manufatti esposti. Un vero successo che ha dato eccezionale visibilità al Soroptimist Club di Sondrio.

Per le donne maya il *huipil* rappresenta il capo più importante del proprio abbigliamento, utilizzato da millenni in tutto il Mesoamerica.

Consiste in una semplice tunica, senza maniche, dai colori vivaci e riccamente elaborati.

È quasi un libro di storia, una carta d'identità collettiva ed individuale, un simbolo di resistenza all'oppressione.

La collezione realizzata in più di quaranta anni dalla presidente Maria Luisa Corno si compone di oltre cinquantacinque capi, alcuni molto vecchi, tutti rigorosamente originali e d'ottima fattura, provenienti da diverse zone degli altopiani del Guatemala.

Sono stati esposti anche un telaio a cintura, antico strumento usato ancor oggi per la realizzazione di questi manufatti e pannelli con fotografie delle donne indigene nella loro quotidianità.

I manufatti delle donne indigene



L'allestimento della mostra, curato dai giovani architetti valtellinesi Andrea Cavagnolo, Paolo de Meo e Patrizia Dell'Agosto, ha mirato all'aspetto emozionale ed è riuscito a trasmettere la sensazione di immergersi nei colori di una popolazione.

Luisiana Aicardi

Club di Tigullio

Un'estate tra cultura e solidarietà

La presidente del Soroptimist Club del Tigullio, Anna Maria Genovese, stenta a credere al successo di critica e di pubblico che hanno avuto i cinque concerti programmati nella seconda metà di luglio 2012.

È stata una scommessa con chi crede che d'estate la cultura vada in vacanza e abbiano successo solo le "grandi abbuffate", le sagre paesane e i concerti fracassoni e rompitimpani.

Prima di tutto va infatti sottolineato l'alto livello artistico delle cinque serate: l'ensemble "Tra i tempi" di Colonia ha dato inizio al progetto Soroptimist Tigullio con uno splendido concerto dedicato ai lieder "Chanson d'amour": teatro auditorium di Chiavari gremito di appassionati.

Il secondo spettacolo si è tenuto presso il teatro auditorium delle Clarisse di Rapallo dove l'intero gruppo di 17 elementi ha ripercorso la storia di Orfeo attraverso i vari musicisti che vi si sono ispirati. È un mito che, ricordando il tragico amore di Orfeo per Euridice, unisce il valore eternatore della musica a quello della poesia.

Successivamente, un gruppo di 76 artisti giapponesi si è esibito in tre concerti: il primo, strumentale, a Santa Margherita, nella splendida cornice di Villa Durazzo; il secondo, ancora strumentale, presso l'auditorium delle Clarisse di Rapallo; sempre nella stessa sede, cantanti lirici e brani d'opera per l'ultimo concerto.

Protagonisti giovani e giovanissimi (sei anni addirittura il più giovane) che hanno incantato il pubblico.

Il dato più importante è la grande risposta del pubblico verso il fine benefico che il Soroptimist si è proposto: l'ingresso, a offerta libera, ha registrato un forte spirito di solidarietà: l'incasso del primo concerto verrà devoluto al completamento degli arredi del centro per sordomuti Assarotti di Chiavari.

Il concerto a Santa Margherita è stato dedicato alla mensa dei poveri allestita presso il Convento dei Frati Cappuccini; il ricavato degli altri tre concerti va al parco giochi dei bambini del Parco delle Fontanine di Rapallo: una vera oasi di verde in un mare di case: un parco pubblico curato e amato dall'associazione culturale che ne è a capo e che, per puro volontariato, ne gestisce attrezzature, pulizia e funzionalità.

Anna Maria Genovese
presidente

Club di Trento

Il ricordo e la memoria

Il Soroptimist Club di Trento è stato invitato anche quest'anno ad entrare nell'organizzazione del TrentinoBookFestival che, giunto alla seconda edizione, si è svolto sulle rive del lago di Caldonazzo ed ha richiamato dalla città, dalla provincia e dai centri veneti vicini una incredibile quantità di lettori appassionati. Sono stati fra noi scrittori come Dacia Maraini, Antonia Arslan, Erri De Luca, Luisa Gretter Adamoli ed altri.

Agli incontri con gli Autori si sono aggiunti spettacoli teatrali, momenti musicali e pomeriggi dedicati ai bambini. Luciana Grillo, soroptimista trentina, ha avuto il privilegio di presentare Dacia Maraini che, arrivata in mattinata, è stata ospite del club a pranzo, ha goduto del fresco di un bel parco, ha assaggiato deliziose specialità locali, circondata dalle premure e dall'affetto delle soroptimiste, anche di due soroptimiste del Tigullio. Nel pomeriggio, in una location atipica, ma indispensabile per contenere il pubblico, il Palazzetto dello sport, Luciana e Dacia hanno conversato come vecchie amiche, toccando



Dacia Maraini con le socie di Trento

temi cari a tutti: il ricordo, la memoria, le persone amate che non ci sono più. Dacia ha raccontato episodi sconosciuti riguardanti Moravia, Pasolini, Maria Callas, e poi i viaggi, il suo amore per il teatro, il suo rispetto per l'ambiente. Ha ripercorso la sua infanzia in un campo di concentramento giapponese, ricordando un pinocchio di legno di ciliegio fatto dal suo papà come dono di compleanno. Le soroptimiste l'hanno ascoltata rapite ed alla fine del pomeriggio le hanno chiesto una foto insieme, avendo alle spalle lo stendardo del Soroptimist. Dacia è partita subito perché altri impegni la attendevano; molte persone si sono avvicinate alle Soroptimiste per chiedere informazioni sulla nostra Associazione.

Luciana Grillo

Club di Viareggio

In aiuto ai bambini

L'anno sociale 2012 del Soroptimist Viareggio Versilia è iniziato con grande vitalità: sono stati inaugurati presso il Reparto di Pediatria e il Pronto Soccorso Pediatrico gli espositori per i libri realizzati, su richiesta del club, dalla C.Re.A. e destinati alle sale di attesa pediatriche.

Il Soroptimist Viareggio Versilia si è proposto come partner del progetto editoriale *"Fiabeintasca"*, promosso dal Servizio Educativo Prima Infanzia del Comune di Viareggio.

Il progetto curato dal Coordinamento servizi educativi 0-3 anni, Centro documentazione ricerca e monitoraggio "Moscardo", ha prodotto una serie di libri per bambini stampati grazie al contributo della Cooperativa Sociale Primavera di Viareggio e dalla Cooperativa Sociale PRO. GES.-PARMA.

La dottore Roberta Baldini Responsabile dei servizi 0-3 anni, ha illustrato il percorso del progetto, sottolineando come la narrazione e la lettura dei libri nei momenti "medici" possa essere una delle attività più adatte per sostenere il bambino e i familiari nelle sedi di attesa pediatriche.

Il club ha finanziato la realizzazione degli espositori per i piccoli libri e la past presidente Adriana Iantaffi, che ha seguito il progetto durante il suo mandato, ha ricordato altre iniziative dedicate dal club al Reparto di Pediatria negli anni scorsi: i pannelli decorativi, nello spirito dell'accoglienza del bambino in ospedale e la donazione del libro al punto nascita nell'ambito delle promozione della lettura fin dalla prima infanzia.

La presidente della C.Re.A. Vera Caruso ha ricordato che la Cooperativa Realizzazioni Artigianali, che svolge un ruolo cardine a Viareggio e nella Provincia di Lucca grazie al fatto di affrontare il tema delle differenze e della disabilità, compie quest'anno trenta anni di attività; ha sottolineato il piacere della ricorrente collaborazione con il Soroptimist, di come i ragazzi si sentano integrati



con il loro lavoro nelle attività sociali e produttive.

La dottoressa Patrizia Seppia, Referente del progetto "Nati per leggere" e socia soroptimista, ha fatto presente che queste iniziative sono importanti per diffondere l'idea che leggere fin da piccoli fa bene al bambino, alla famiglia e alla società.

Ottima, come ha sottolineato il direttore Generale dottor Sassoli, la sinergia di tutti i partner del progetto che hanno contribuito ad una iniziativa che unisce l'aspetto educativo a quello sanitario, apprezzabile anche in funzione di una migliore utilizzazione delle risorse in tempi difficili.

Il dottor Gagliardi, Primario della Pediatria, ha ringraziato per i libri che hanno trovato il loro posto e per gli espositori, rimarcando come ogni iniziativa di questo genere non fa che migliorare le caratteristiche ambientali e funzionali del Reparto e del Pronto Soccorso Pediatrico.

Patrizia Seppia
programme director



Centenario pascoliano

In occasione del centenario pascoliano che ricorre quest'anno, il Soroptimist Club Viareggio-Versilia ha in programma una serie di iniziative per ricordare questo grande poeta.

Per prepararsi all'incontro di studio dal titolo: "*Giovanni Pascoli nel tempo: l'uomo, il pensiero, la poesia*", le socie hanno pensato di organizzare una visita alla Casa-Museo di Pascoli a Castelvecchio, casa densa degli echi e delle memorie di tanti canti pascoliani che da tale luogo furono ispirati, ed a Barga considerata dal poeta "Patria di quasi tutta l'opera mia".

Club di Vittoria

Premio "Pepetta Di Blasi"

Sabato 4 agosto ha avuto luogo presso lo spazio espositivo "Il Faro" di Scoglitti la cerimonia di premiazione del Concorso fotografico "Pepetta Di Blasi" instituito dal Soroptimist Club di Vittoria in ricordo della socia per mantenere forte il ricordo di una donna ricca di umanità e sensibilità, autentica interprete dei principi soroptimisti e anche per dare continuità al grande impegno da lei sempre profuso nella cura dei suoi amici "speciali", gli animali.

Il concorso, bandito in collaborazione col Circolo Fotografico ASA 25 di Vittoria, ha visto l'adesione di numerosi artisti, in tutto 128 opere, firmate da più di 70 autori. Tre i vincitori:

Primo premio con la foto: "La curiosità è gatto" a Linda Puccio di Acate. Secondo premio per Daniela Colucci di Como che sceglie il più fedele amico dell'uomo, "Husky indaffarati" il titolo dell'opera e poi terzo posto a Maurizio Piazza di Caltagirone che sceglie per il suo scatto il misterioso e silenzioso "Mondo sommerso".

In mostra al Faro di Scoglitti, le tre foto vincitrici sono state ammirate da un folto pubblico, esposte insieme ad altri 50 e scatti che sono stati scelti per la "mostra", tutti dedicati al mondo animale. Le opere sono state selezionate accuratamente dalla giuria di qualità costituita dalla presidente del Soroptimist di Vittoria Nella Faraci, dalle socie Antonella Giardina e Angela Scrofani, dal presidente del Circolo ASA 25, Giovanni La Lota, dal suo presidente onorario, Tony Barbagallo, dal componente del direttivo Gino Taranto e dal critico d'arte Alfredo Campo. "Con il concorso – spiega la presidente Nella Faraci – intendiamo dare continuità all'impegno di Pepetta nella speciale cura degli animali".



Un momento della premiazione

Due le sezioni del concorso, la seconda a tema libero vinta da Lucia Zanghi di Ragusa, Giuseppe Ranno di Caltagirone e Angela Timochenko di Gela. Dulcis in fundo i Premi "Speciale Soroptimist" consegnato a Daniela Coluccia per l'allegria de "La sua gioia di mamma" e il premio "Assicurazioni Generali", riservato solo ai ventenni, vinto da Flavia Chiofalo di Siracusa. All'evento ha preso parte, come ospite d'onore la past presidente nazionale Wilma Malucelli, che ha onorato, con la sua presenza e con l'attenzione dimostrata nei confronti delle iniziative promosse dalla nostra infaticabile Presidente, il Club di Vittoria.

Adriana Minardi
segretaria

PICCHIANI & BARLACCHI

FIRENZE

Dal 1902 diamo forma al metallo



Nei suoi cento dieci anni d'attività lo Stabilimento Picchiani e Barlacchi ha racchiuso nel metallo momenti di vita del nostro paese, permettendoci tutt'oggi di ricordare eventi significativi della storia d'Italia. Grazie a questa grande esperienza siamo in grado di soddisfare tutte le esigenze del Soroptimist, realizzando Targhe, Distintivi, Medaglie, Piatti, sino ad arrivare ad Articoli Promozionali, Oggetti da tavolo, Fusioni Artistiche e molto altro.

Per avere un' ampia visione di tutti i prodotti visitate il nostro sito

GESTIONE PICCHIANI E BARLACCHI S.R.L.
Viale Petrarca, 118
50124 Firenze, ITALIA

TEL. +39 055 225751-2
FAX +39 055 221115

www.picchianiebarlacchi.it
info@picchianiebarlacchi.it
commerciale@picchianiebarlacchi.it

Donne per i diritti
Diritti per le donne

SOROPTIMIST INTERNATIONAL